



COMUNE DI GENOVA

COMMISSIONE I - AFFARI ISTITUZIONALI E GENERALI

SEDUTA DEL MERCOLEDÌ 06 DICEMBRE 2017

VERBALE

La riunione ha luogo presso la sala consiliare di Palazzo Tursi - Albini.

Assume la presidenza il Consigliere Putti Paolo.

Svolge le funzioni di Segretario la Signora Liliana Lunati.

Verbale redatto dalla Ditta Sandalia.

Alle ore 09:05 sono presenti i Commissari:

13	Amorfini Maurizio
2	Anzalone Stefano
18	Avvenente Mauro
16	Cassibba Carmelo
17	Ceraudo Fabio
8	Crivello Giovanni Antonio
4	De Benedictis Francesco
9	Fontana Lorella
12	Giordano Stefano
7	Grillo Guido
5	Lauro Lilli
6	Lodi Cristina
10	Pirondini Luca
1	Putti Paolo
19	Rossetti Maria Rosa
14	Terrile Alessandro Luigi
15	Tini Maria
11	Vacalebri Valeriano
3	Villa Claudio

Intervenuti dopo l'appello:

1	Bertorello Federico
2	Gambino Antonino
3	Immordino Giuseppe
4	Maresca Francesco
5	Mascia Mario
6	Pignone Enrico
7	Remuzzi Luca



COMUNE DI GENOVA

Consigliere Delegato rapporti con i Municipi:

1	Lilli Lauro
---	-------------

Sono presenti:

Dott.ssa Lauro (Consigliere Delegato rapporti C.C. Città Metropolitana - Municipi); Dott.ssa Tarantola (Responsabile assistenza giuridico - legale Vice Segretari Generali); Dott.ssa Ferrera (Segreteria Generale); Dott. Tallero (Segreteria Generale); Dott. Romeo (Presidente Municipio V - Valpolcevera); Dott. D'Avolio (Presid. Municipio IV - Valbisagno); Dott. Carleo (Pre3s. Municipio IX Levante); Cons. Municip. Sig. Truffelli (Municipio VII - Ponente); Cons. Municip. Sig.ra Davite (Municipio I - Centro Est)

Il Presidente, constatata l'esistenza del numero legale, dichiara valida la seduta.

PUTTI - PRESIDENTE

Buongiorno a tutti.

Sospenderei per cinque minuti la Commissione perché c'è un Presidente dei nove e deve arrivare il Consigliere Delegato. Suspendo la Commissione per cinque minuti.

Seduta sospesa per cinque minuti

PUTTI - PRESIDENTE

Buongiorno a tutti, signori Consiglieri. Richiamo l'ordine del giorno: regolamento per il decentramento e la partecipazione municipale: confronto in merito ai lavori riguardanti il titolo ii sezione ii art. 15 elezioni dei consigli municipali e art. 16 modalità di elezione

Ricordo che l'ordine dei lavori prevede un confronto sulla parte del decentramento municipale che riguarda le elezioni nei Municipi. Nell'ultima Commissione che abbiamo tenuto su questo argomento si è deciso insieme di venire qua senza nessuna proposta su cui lavorare ma facendo audizioni ai Presidenti dei Municipi. Mi duole individuare solo in Lei questa figura. Passerei la parola al Presidente Davolio per avere ascoltare la sua riflessione e quella del suo Municipio a proposito di questo tema. Grazie.

DOTT. DAVOLIO (PRESIDENTE MUNICIPIO IV - VAL BISAGNO)

Grazie, Presidente.

La riflessione è molto semplice. In molti Municipi ci troviamo in una situazione difficilmente gestibile. Il sistema elettorale che abbiamo a disposizione attualmente vede



COMUNE DI GENOVA

la presenza di un bipolarismo. Questa situazione adesso non è più tale. Nello scorso ciclo amministrativo si è cercato di affrontarla ma senza arrivare ad una conclusione del percorso. È necessaria una revisione in modo tale che situazioni di stallo come quelle che si sono verificate in certi Municipi non si verifichino più. Io sono l'esempio vivente di uno di quei Municipi dove non c'è una maggioranza. Al contrario, ci sono altri Municipi dove si è arrivati anche ad un commissariamento. Questa è una situazione insostenibile anche sotto una logica di decentramento e di funzione dei Municipi. Pertanto, occorre portare avanti una discussione ampia su quello che può essere il nuovo Regolamento elettivo all'interno degli enti decentrati. Noi abbiamo già del materiale. Infatti, nello scorso mandato è stata proposta dall'Assessore Crivello una bozza di modifica allo Statuto. Prevedeva un sistema elettorale uguale a quello del Comune di Genova, quindi ai Comuni superiori ai quindicimila abitanti. Sostanzialmente, prevedeva l'elezione diretta del Presidente dei Municipi. All'interno c'erano anche altre modifiche che andavano ad incidere sull'organizzazione degli organi interni. Ad esempio, attualmente il Presidente del Municipio è anche Presidente del Consiglio. In quel caso, si creava la figura del Presidente del Consiglio come avviene nel Consiglio Comunale. Una base su cui lavorare noi ce l'abbiamo già. Pertanto, il consiglio che mi permetto di dare è di cominciare a ragionare sulle proposte che sono state fatte nello scorso ciclo amministrativo. Ringrazio il Presidente di aver preso subito in mano la situazione rispetto a questo tema. Come ben sappiamo, a breve andremo ad elezioni nel Centro Ovest e credo che, a livello di modifiche statutarie, questo sia l'argomento più urgente da affrontare. Detto questo, io seguo i lavori con molto piacere. Grazie.

PUTTI - PRESIDENTE

Mi hanno avvisato ora che stanno arrivando alcuni Presidenti. Intanto, passerei la parola ai Commissari per vedere se ci sono ulteriori spunti alla discussione. Consigliere Pirondini.

PIRONDINI - M5S

Presidente, Le chiedo se sono stati invitati tutti i Presidenti stamattina. Sì? Allora, chi non verrà, ci spiegherà anche il perché.

Mi pare che l'altra volta avessimo deciso un crono programma. Oggi avremmo dovuto fare uno *step* e poi, eventualmente, uno la settimana successiva. In base a quello che ci siamo detti l'altra volta, dovremmo andare avanti in quella direzione. Qui abbiamo solo il Presidente Davolio che mi sembra si sia espresso in una certa direzione. Lui è stato espressione di uno di quei Municipi dove c'è stata questa incertezza. Sarebbe bello che non si ripetesse più. Un Presidente c'è qua. Un Presidente ci ha detto che secondo lui sarebbe interessante andare nella direzione per cui il Regolamento dei Municipi possa esprimere qualcheduno che vinca e qualcheduno che perda, come è normale che sia. In



COMUNE DI GENOVA

attesa che arrivino i Presidenti, speriamo che la Consigliera Delegata oggi possa rimanere per tutta la seduta della Commissione. Alla prima riunione Lei non c'era. La scorsa volta se n'è andata senza nemmeno dirlo né salutare l'aula, quindi Lei non è sempre presente. Lei non c'è quasi mai, Consigliera Lauro. Sono felice di vederLa oggi e sono sicuro che resterà fino alla fine dando un senso anche alla Sua delega.

PUTTI - PRESIDENTE

Do la parola un attimo alla Consigliera Delegata Lauro per fatto personale.

DOTT.SSA LAURO (CONSIGLIERE DELEGATO RAPPORTI C.C. CITTÀ METROPOLITANA - MUNICIPI)

Collega, forse non ricorda che l'altra volta si è anche lamentato perché è iniziata alle 09:00. Sono rimasta fino alla fine. Lo stesso vale per la volta prima. La prima volta non sono stata convocata. Vorrei che rimanesse a verbale quello che sta arrivando perché Lei dice delle cose non esatte al microfono dicendo che io non ci sono mai.

PUTTI - PRESIDENTE

Io proseguirei. Intanto che lascio sistemare i Presidenti, passerei la parola al Consigliere Grillo.

GRILLO - F.I.

Io volevo chiedere al Presidente del Municipio Alta Val Bisagno se il parere che qui ha rappresentato è un'opinione sua o della Giunta oppure se la proposta dei Municipi debba essere anche trasferita al Consiglio Municipale per avere un parere partecipato.

PUTTI - PRESIDENTE

Consigliere Avvenente.

AVVENENTE - P.D.

Grazie, Presidente.

Sarà utile fare in modo che il contributo dei Presidenti dei Municipi su questo argomento venga esplicitato in maniera chiara. Il primo intervento credo che sia stato utile a sottolineare che, come diceva Massimo Troisi, non si riparte da zero ma si riparte da tre. Un po' di lavoro propedeutico a questa modifica auspicata ed auspicabile delle modalità di elezione dei Presidenti dei Consigli di Municipio era già stato eseguito nel corso del



COMUNE DI GENOVA

passato mandato. Ciò che era uscito era quello che ha detto Davolio. Allora si auspicava che venissero utilizzate anche per i Municipi le stesse modalità elettive che vengono utilizzate per il Comune. Parliamo dell'elezione diretta del Presidente, nomina di un Presidente del Consiglio, rivalutazione del ruolo dei Consiglieri del Municipio perché, a seguito della riforma precedente, i Consiglieri erano stati un po' svuotati del loro ruolo che era passato più esattamente all'attività della Giunta. Questa è una opportunità che noi non possiamo perdere come Consiglio Comunale. Laddove c'è il Commissario, qualcuno ricordava che a precisa domanda di alcune sedute di Consiglio trascorse, il Sindaco aveva detto che ci sarebbe stata una sorta di *election day*. In occasione delle elezioni politiche nazionali, ci sarebbe stata l'elezione anche in quei Municipi nei quali adesso c'è il Commissario. Fare presto e bene non è quasi mai facile. Però, io credo che valga la pena di provarci, anche perché i Municipi che sono commissariati potrebbero fare da prototipo. In questo modo, i Consiglieri Delegati, la Giunta ed il Sindaco sarebbero in grado di approvare e testare questa modalità e vedere se dà buoni risultati. Io credo che ci siano alcuni elementi da sottolineare. Prima di tutto, la governabilità che è un elemento importante e prezioso. Il Consigliere Pirondini diceva che finalmente è giunto il momento di stabilire che una volta finite le elezioni, non hanno vinto tutti, come succede dalla notte dei tempi. È una tradizione tutta italiana. Anche chi perde dice di aver vinto in qualche modo. Questo è sempre successo nei giorni successivi alle elezioni. Inserendo delle modalità nuove, forse si potrà stabilire chi ha vinto e chi ha perso. Questa è la democrazia. Chi ha vinto, governa. Chi ha perso, fa una opportuna opposizione. In ogni caso, credo che un passo avanti in questo senso vada fatto. Avevo già avuto occasione di sottolinearlo nella precedente Commissione: ci sono gli aspetti più legati alle questioni che riguardano le modalità elettive. Immediatamente collegati ad esse, ci sono svariati chiarimenti che vanno fatti su ruolo, competenze, responsabilità, sul trasferimento e delega di competenze dal centro ai Municipi. Questo non è un elemento secondario rispetto alla possibilità di governare bene e di dare risposte efficienti ed efficaci alle istanze che i cittadini rivolgono alla prima istituzione democratica eletta direttamente da loro, cioè i Municipi. Credo che questa Amministrazione debba darsi come obiettivo quello di sciogliere questo nodo prima delle elezioni della prossima primavera e di individuare una modalità diversa. Io auspico che sia quella che veniva precedentemente suggerita. Grazie.

PUTTI - PRESIDENTE

Grazie, Presidente Avvenente.

Passo la parola al Consigliere Terrile.

TERRILE - P.D.

Grazie, Presidente.



COMUNE DI GENOVA

Io mi sono perso la seduta della settimana scorsa. C'è stata una Commissione sempre su questo tema. Mi permetto di dubitare dell'efficacia di Commissioni nelle quali ogni Commissario espone la sua idea senza che ci sia una volontà politica emergente. Non siamo ad un convegno in cui confrontiamo le nostre diverse opinioni, anche autorevoli. Mi riferisco soprattutto a chi ha la responsabilità di governo nei Municipi. A prescindere dallo scorso ciclo consiliare, non si può prescindere dal fatto che in quest'aula esistono una maggioranza ed una minoranza ed esistono dei numeri. Lo dico perché per poter proseguire utilmente ed efficacemente, io penso che dovremmo rispondere ad alcuni quesiti. La prima domanda è questa: c'è la volontà politica di andare a modificare le competenze dei Municipi? La seconda domanda è: c'è la volontà politica di andare a modificare le risorse che devono servire ai Municipi per affrontare le competenze che già hanno e quelle che gli saranno devolute in forza della riforma? La terza domanda è sulla legge elettorale. Se c'è una volontà di modificare una legge elettorale, questa volontà arriva ad essere così forte da dire "proviamo a modificare la legge elettorale prima delle elezioni suppletive del Municipio Centro Ovest?" Secondo me è uguale. Discutere di legge elettorale in astratto per le elezioni che ci saranno tra quattro anni e mezzo è un paio di maniche. Altro è dire "noi approviamo un lavoro che deve servire, entro marzo, a dare una nuova legge elettorale ai Municipi e, in particolare, al Municipio Centro Ovest che andrà al voto." Lo dico perché, per la modifica dello Statuto, questo prevede maggioranze qualificate; o la maggioranza dei due terzi oppure due voti dei Consiglieri Comunali per la maggioranza assoluta. Per me possiamo continuare però sarebbe importante che la maggioranza di centro destra cominci a dire qualcosa o almeno a supportare i lavori di quest'aula con una volontà politica e numerica. Altrimenti, rischiamo di fare come si è fatto nello scorso ciclo consiliare i gruppi di lavoro, una riforma che considero molto buona ma senza avere i numeri in quest'aula. Se partiamo dalla volontà di ciascuno, possiamo arrivare ad una riforma meravigliosa che, però, non ha i numeri nell'aula. Io cercherei di armonizzare. Sarebbe interessante che chi ha i numeri in quest'aula cominciasse a dire che cosa intende fare. Da lì potrebbero essere utili gruppi di lavoro per arrivare ad un testo il più possibilmente condiviso. Grazie.

PUTTI - PRESIDENTE

Ringrazio il Consigliere Terrile.
Passo la parola al Consigliere Crivello.

CRIVELLO - LISTA CRIVELLO

Grazie, Presidente.

Penso anch'io che l'aspetto delle valutazioni più squisitamente politiche rispetto alla volontà della Giunta e del Sindaco siano fondamentali. C'è da riflettere anche sulla proposta che fa il Consigliere Grillo rivolgendosi al Presidente Davolio e parlando di una



COMUNE DI GENOVA

valutazione dei Municipi. In questo caso, Roberto Davolio ha espresso la sua opinione rispetto ad un lavoro che è stato effettuato nel corso degli anni precedenti. Se anche andassimo a chiedere una valutazione ai Municipi, sulla base di quale documento dovremmo chiederla? Si può chiedere ai Municipi una riflessione più generale sul loro ruolo. Sarebbe paradossale che esprimessero una valutazione negativa sul fatto che i Municipi stessi possano assolvere ad un ruolo politico maggiore sotto tutti i punti di vista. Io penso che sia utilissimo ascoltare i Presidenti però credo che sia un po' questa la cosa da chiarire insieme. Bisogna cercare insieme la soluzione su che cosa lavorare. È vero quello che è stato detto. Il tentativo era quello di evitare che in questa città si votasse e si continui a votare con due metodi elettorali diversi, quello per il Consiglio Comunale e quello per i Consigli Municipali. Cerchiamo di essere coerenti con noi stessi. Oltre alle varie questioni, l'obiettivo principale era il grande tema della governabilità e della stabilità del Municipio stesso. Lì avevamo sottoposto all'attenzione dei Municipi, il voto di un documento elaborato dalla Giunta Comunale. Su nove Municipi, sette votarono a favore, la Bassa Val Bisagno si esprimeva negativamente ed il Centro Est non fece seduta di Consiglio. Al di là di questo, quando c'è la volontà politica, le questioni si affrontano. Questa proposta non arrivò in Consiglio Comunale. Nelle consultazioni di carattere informale, la maggioranza del Consiglio Comunale non era disponibile a valutare. Secondo me, commise un errore. Non era una proposta tesa a voler tutelare qualcuno in particolare. Era quell'analisi che introduceva Roberto Davolio a fronte di un sistema elettorale che non teneva conto di un quadro politico cambiato in maniera significativa con tre poli. Si trattava di garantire un premio di maggioranza scendendolo dal 40 al 30%, se non ricordo male. Non andò in Consiglio Comunale perché non sarebbe passata. L'ho vissuto io in prima persona consultando i capigruppo ed i gruppi in generale. Decidiamo insieme però da qualcosa bisogna pur partire. C'è la Dott.ssa Tarantola con noi stamane. È presente in tutte le Commissioni e la ringrazio. Ricorderà che fu fatto un lavoro politico e tecnico. Decidiamo da dove vogliamo partire altrimenti sembra quasi che in ogni Commissione ripartiamo da zero senza comprendere a tutti gli effetti come vogliamo lavorare.

PUTTI - PRESIDENTE

Passo la parola al Consigliere Gambino.

GAMBINO - FRATELLI D'ITALIA

Grazie, Presidente.

Io volevo rispondere al collega Terrile che chiedeva quali erano le intenzioni della maggioranza. Le intenzioni della maggioranza sono abbastanza chiare visto che la Commissione è stata richiesta da un partito che fa parte di questa maggioranza. Questo fa



COMUNE DI GENOVA

intendere che da parte nostra c'è l'intenzione di discutere nel merito di quello che è la riforma dei rapporti che il Comune deve avere con i Municipi.

Checché se ne dica, il Sindaco ha dato questo incarico ad un esponente molto importante, la Consigliera Lilli Lauro. Questo dà anche il senso dell'importanza che è stata data al tema.

Vorrei capire per quale motivo il Partito Democratico abbia così tanto a cuore il secondo aspetto della riunione di oggi, quello della legge elettorale dei Municipi. A livello nazionale è stata fatta una legge che nei principi è identica a quella che c'è sui Municipi, cioè di creare un sistema che determina l'ingovernabilità. Vorrei capire come mai a livello nazionale si fa una legge che non permette la governabilità mentre a livello municipale si vuole modificare qualcosa che è stato fatto da questo Consiglio nella passata amministrazione, quando già si sapeva che c'era questo problema. Io scinderei i due aspetti. La legge elettorale ed i regolamenti vanno affrontati con la giusta attenzione per evitare di fare qualcosa di pasticciato. Eviterei di mettere troppa fretta nel fare qualcosa che poi può determinare che dobbiamo rimetterci mano dopo poco tempo. Dobbiamo fare qualcosa che abbia un senso a lungo termine.

La volontà politica c'è, altrimenti non saremmo qua e non sarebbe stata convocata la Commissione la prima volta. Vanno affrontati, però, i problemi con la giusta attenzione. Per quanto riguarda il discorso elettorale, sono argomenti che alla pubblica opinione interessano veramente poco. Se dobbiamo fare una legge elettorale, io la farei per evitare che a regime si creino delle maggioranze. Non vorrei che gente che in campagna elettorale ha detto le peggiori cose sul programma dell'avversario politico, il giorno dopo si allea per una poltroncina. Non vorrei che ci si astenesse dal voto per evitare di non commissionare un Municipio mettendolo per due anni in condizioni di non poter decidere nulla. Anche qui, ci vuole un po' di coerenza tra quello che si dice qui dentro e quello che si è fatto nel recente passato. Grazie.

PUTTI - PRESIDENTE

Passo la parola al Presidente Romeo e successivamente al Presidente Davolio per rispondere ad una domanda che era stata posta dall'aula.

DOTT. ROMEO (PRESIDENTE MUNICIPIO V - VALPOLCEVERA)

Grazie, Presidente Putti. Buongiorno a tutti.

Saluto voi tutti, colleghi Consiglieri e la Consigliera Delegata Lilli Lauro.

Intervengo su un tema sottolineando ben volentieri in questa sede alcune delle questioni rispetto a tutta la tematica dei Municipi, dal sistema elettorale ad un tema di competenza. Metto anche dei punti e faccio dei chiarimenti rispetto ad alcuni degli interventi che ho sentito finora.



COMUNE DI GENOVA

Affrontiamo la questione dell'uniformità del voto. Da quasi laureato in Giurisprudenza, questa è una cosa che mi interessa molto dal punto di vista del sistema elettorale. Rispetto a quanto ha affermato il Consigliere Delegato Gambino, devo rimarcare che non è da prendere in riferimento la legge elettorale nazionale per quanto riguarda gli Enti Locali Municipali. Il riferimento dal punto di vista giuridico è la legge elettorale per l'elezione dei Sindaci. Quella fu una grande riforma fatta negli anni Novanta con l'elezione diretta dei Sindaci. Il nostro sistema elettorale dei Municipi prevede un'elezione di secondo grado. Anche il tema delle quote rispetto alla definizione dei premi di maggioranza non deve essere riferito ad una legge elettorale nazionale. Non deve essere riferito al Parlamento che storicamente ha sempre avuto leggi elettorali di carattere proporzionale, fatto salvo una fase storica di apertura al maggioritario. È il sistema elettorale degli Enti Locali. A mio avviso, c'è una difformità tra l'elezione dei Municipi e l'elezione del Consiglio Comunale. Quella difformità si è vista nel voto. Ci sono state molte schede nulle da tutte le coalizioni all'interno dell'elezione dei Municipi. Questo tema di difformità tra le modalità elettive è un tema importante e fondamentale che ha creato una confusione nei confronti dell'elettorato. Sui modelli elettorali per l'elezione dei Consigli e, quindi, degli organi di rappresentanza, se ne può discutere infinitamente. Ce ne sono moltissimi. Si può partire dal prendere in riferimento il modello elettorale per l'elezione del Sindaco. Si può fare un ragionamento rispetto ad altri modelli elettorali che abbiamo a livello nazionale su molti Paesi europei. Abbiamo il semplice sistema inglese di cui io sono uno dei massimi sostenitori, quello del maggioritario secco. Chi prende più voti, governa. Per quanto mi riguarda, rappresenta la mia idea su come devono essere i sistemi elettorali. Le scelte che sono state fatte a livello nazionale sono state altre ma questo non deve interessare il tema dei Municipi. Il nostro punto di riferimento è la legge elettorale per l'elezione del Sindaco e su quello credo che non ci sia alcuna ombra di dubbio.

Un altro tema riguarda il mancato commissariamento dei Municipi. Che sia chiaro: i Municipi che si sono insediati stanno lavorando bene. Al di là dei colori politici o dei vari rapporti di carattere politico, il tema della collaborazione e della cooperazione sui contenuti sta funzionando. Lo dico in questa sala perché molte volte è necessaria anche una presa di responsabilità e maturità da parte delle forze politiche. Pensare che si siano evitati i commissariamenti e che ci sia un immobilismo nei Municipi che non sono stati commissariati non lo accetto. Lo dico qua con grande forza perché noi stiamo lavorando tutti i giorni per i nostri territori e per portare a casa dei risultati. Questo anche in un'ottica di collaborazione e discussione con la Giunta Comunale e con le forze politiche del Consiglio Comunale. Questo non lo accetto e la ritengo un'offesa perché noi ci stiamo dedicando per portare a casa dei risultati. Anche su questo il Sindaco ha esortato una collaborazione importante sui contenuti. Se si deve fare una discussione sul tema del cambio del Regolamento, io mi auguro di non sentire più che i Municipi che non sono stati commissariati hanno l'immobilismo per due anni e mezzo. In caso contrario, io sarò uno dei forti sostenitori della cosa opposta.



COMUNE DI GENOVA

Il tema dell'elezione diretta del Presidente è uno dei temi che ha interessato anche il precedente ciclo e deve essere anche una scelta politica che parte da quest'aula. Poi i Municipi sapranno dare la loro valutazione contribuendo alla discussione. Oltre a questo tema, ce n'è un altro che mi sta molto a cuore. È quello delle competenze e delle risorse finanziarie. Riguardo tutto il tema della modalità di elezione, bisogna capire qual è la scelta politica rispetto al decentramento della città e, quindi, qual è la visione di decentramento che si vuole portare sulla città di Genova. Questo è uno degli elementi cruciali rispetto alla gestione dell'intera macchina amministrativa. Io voglio sentir parlare di competenze, di poteri anche dal punto di vista di una maggiore capacità di intervento sulle questioni e di risorse. Pensare che un Municipio si porti avanti solamente con le risorse del conto capitale dei Municipi di 281.183 euro è follia. Negli anni precedenti ci sono state delle attribuzioni di *surplus* e siamo arrivati anche ad avere più di 400.000 euro rispetto ai 281.000 di conto capitale. Di questo do merito ed atto al Consigliere Crivello, allora Assessore con delega ai rapporti con il Municipio. Io ho scritto una lettera all'Assessore Comunale al Bilancio Piciocchi per chiedere che siano riconfermati nel bilancio di previsione del 2018 i 281.000 più i 400.000 euro. In quel modo lì, noi riusciamo a far fronte a molti interventi, anche di ordinaria amministrazione. Per quanto riguarda il comparto degli Assessorati, non sono in grado di intervenire con una certa celerità. Non è una questione di portare più risorse perché poi te le puoi gestire come vuoi sul territorio. È una questione anche di coordinare gli interventi rispetto alle necessità che emergono dalle segnalazioni che arrivano dagli Assessorati e da altri. Pertanto, io mi auguro che quando ci sarà la discussione sul bilancio di previsione 2018, tutti i Consiglieri mettano in campo il tema delle risorse ai Municipi. Il Sindaco aveva promesso in campagna elettorale 5.000.000 di euro a ciascun Municipio. Semmai ci arriveremo, sarò ben felice però c'è anche un altro tema da considerare. Se non hai competenze e professionalità per attuare dei progetti, diventa complicato gestirli. Se, invece, hai risorse come quelle che erano state date in precedenza, riesci anche a far fronte ad un'ordinaria amministrazione con una maggiore capacità di intervento. Quando porti a casa il risultato sul territorio, lo hai portato tu ma non direttamente tu come singolo. Lo hai portato come collettività e come Civica Amministrazione. È questo che deve essere cruciale, importante e fondamentale. L'altro punto è anche un tema di poteri dal punto di vista delle competenze perché il decentramento non è mai andato a compimento. Abbiamo alcune questioni che devono essere riviste, anche rispetto ad una capacità di maggiore intervento sui poteri e sulle competenze del Municipio. Ho già un elenco pronto su questa cosa.

Arrivo alla conclusione. Io ho venticinque anni, quindi sono una nuova leva rispetto allo *standard* ordinario. Lo dico dicendovi anche questo: è necessario modificare la modalità e la capacità di far politica, di amministrare e di poter portare a delle condivisioni nel momento in cui si lavora per il territorio. Quello deve essere l'elemento fondamentale. Arrivo alla conclusione dell'intervento dicendovi che tutti i Municipi che si sono insediati stanno lavorando, ad eccezione del Municipio del Centro Ovest di cui mi dispiace. Anche nei rapporti con la conferenza dei Presidenti ed altro, il lavoro lo stiamo



COMUNE DI GENOVA

portando avanti. Chiedo che ci sia anche un rispetto per le realtà istituzionali municipali che hanno rispetto per l'aula e per il vostro lavoro. Lo dico perché io ci sono rimasto molto male che ieri, in Consiglio Comunale, non è stata accolta una indicazione del mio Municipio per quanto riguardava il progetto su Trasta. Noi abbiamo chiesto una vincolatività degli oneri di urbanizzazione, che rimanessero sul Municipio. L'altro tema degli oneri di urbanizzazione è fondamentale. Molte volte, i nostri territori si sobbarcano anche delle opere però poi le urbanizzazioni vanno nel calderone dell'Amministrazione e non abbiamo un ritorno a livello territoriale. Come Municipio, abbiamo dato parere favorevole. Abbiamo dato anche delle indicazioni che, però, puntualmente non sono state portate a compimento e rafforzate. Rispetto al tema dei rapporti, anche questo ha necessità di una collaborazione importante tra diversi livelli di governo. Presidente, io do la massima disponibilità per poter lavorare, anche con la Consigliera Delegata Lauro. Un giro all'interno dei Consigli Municipali rispetto al tema può essere approfondito. Grazie.

PUTTI - PRESIDENTE

Passo la parola al Presidente Davolio che doveva rispondere ad una domanda posta dall'aula.

DOTT. DAVOLIO (PRESIDENTE MUNICIPIO IV - VAL BISAGNO)

Condivido in pieno l'intervento del collega Romeo. Volevo rispondere al Consigliere Grillo dicendo che quello che ho espresso poco fa è un parere mio personale. Nello scorso mandato c'è stato un *iter* istituzionale che è passato anche nel mio Consiglio ed è stato votato in maniera favorevole. Ora siamo in una fase dove dobbiamo decidere quale sarà il documento da presentare anche nei Municipi. A quel punto, ci sarà un parere determinato anche dagli enti decentrati. Per ora si tratta di un mio parere anche in base all'esperienza passata. È chiaro che lungo tutto l'*iter*, si valuteranno anche i pareri dei Municipi.

PUTTI - PRESIDENTE

Grazie, Presidente.
Passerei la parola al Consigliere Pignone.

PIGNONE - LISTA CRIVELLO

Provarei a fare un ragionamento generale.
Partirei dalle espressioni e dai sentimenti del Presidente Romeo che ha citato Londra. Probabilmente citava la Camera dei Lord. Io credo che il modello Londra ha creato un cambiamento di visione. Nel momento in cui sono nate le Città Metropolitane, il



COMUNE DI GENOVA

Comune di Londra non esiste più. È stata riorganizzata a livello territoriale la macchina amministrativa della Città Metropolitana di Londra in funzione di due cose: la qualità dei servizi erogati e l'attenzione ai costi. Questo lo dico perché spesso si vedono i Municipi come dei piccoli Comuni autonomi. Guardando dal punto di vista della Città Metropolitana, quello che io ho notato è che anziché avere una collaborazione vasta, spesso c'è una competizione tra aree. Questo vale per il Comune di Genova verso gli altri Comuni. Questo vale per i Municipi tra di loro. Si perde di vista quello che io credo che sia espresso bene anche dagli interventi dei Presidenti, cioè il bisogno collettivo di dare un servizio migliore alla cittadinanza.

Gambino diceva che non dovremmo avere paura della cabina elettorale. Io credo che, invece, c'è un bisogno dal punto di vista politico. Bisogna dare comprensibilità a coloro che vanno a votare, per cui l'uniformità tra Comune e Municipio potrebbe essere un punto da tenere in considerazione. In questo modo, quando uno va a votare, trova di fronte la stessa modalità di linguaggio e comprensione. La governabilità non mi appassiona. Mi appassiona la rappresentanza. Sarebbe più facile se noi ci concentrassimo sulla modalità con la quale andiamo a definire i rapporti elettorali per i Municipi. Sarebbe un miglioramento della rappresentatività di cui anche i Municipi necessitano. Parlo di rappresentatività perché io non vorrei neanche stare qui a discutere di quello che sento sull'efficientamento dei Municipi tramite una riduzione del loro numero. Io non voglio ridurre il numero dei Municipi. Questo comporta una mancanza di presidio territoriale. Io sento dire che bisogna ridurre il numero dei Consiglieri nei Municipi ma non ne capisco il motivo. Non riguarda certo il costo del Municipio perché dobbiamo tenere sempre in considerazione la rappresentatività ed il presidio dei territori. Il numero di Consiglieri non è quello che serve per determinare il cambiamento. Lo determina il numero che presidia capillarmente il territorio. Quando noi parliamo del Regolamento, dobbiamo tenere conto di queste cose, anche con una visione da Città Metropolitana. Quando riposiziono i servizi dell'acqua, dei rifiuti o dell'energia si vede come riorganizzo il territorio. Difficilmente io riesco a determinare il Municipio della Val Polcevera senza considerare anche le vallate interne. Per questo motivo, c'è bisogno di riappropriarci di una visione di area vasta più coerente con quello che è il bisogno territoriale, specialmente per la qualità dei servizi e per rendere i costi più efficaci ed efficienti.

L'altra questione è quella del presidio del Municipio. Riguarda come noi decentriamo i servizi territoriali sulla capacità dei Municipi di fare una progettazione adeguata. Il trasferimento dei fondi dal Comune non basta se il Municipio non ha una capacità in proprio di fare progettazione. Non è un problema di costi ma di servizi. Ha a che fare con il modo in cui io scrivo il Regolamento per rendere efficace il decentramento. In caso contrario, rientra nella dinamica elettorale di presidio del territorio che una parte politica piuttosto che un'altra presume di poter ottenere. Ritengo che questo sia sbagliato.

Lo dico perché nel passato ciclo amministrativo ero anch'io critico verso quella bozza di Regolamento che presupponeva determinati tagli di questo genere. Visto che c'era stato un dibattito tra maggioranza e minoranza anche nei Municipi, non vedo



COMUNE DI GENOVA

negativo il fatto di far girare quel documento in modo che ogni Consigliere possa prenderne visione. C'era stato un dibattito aperto ma non era stato sufficiente per dirimere certe peculiarità. Credo che ci sia bisogno di più tempo per fare ragionamenti di questo genere, anche perché la parola decentramento arriva da lontano. Ha portato anche all'anomala legge Del Rio. C'è bisogno ancora di un ragionamento. Siamo all'inizio del ciclo amministrativo. Io credo che sarebbe un obiettivo interessante partire da quel documento perché ritengo che abbia un senso. Poi possiamo stravolgerlo, cambiarlo e modificarlo ma è una base. Come proposta, chiederei al Presidente di cogliere il documento e di mandarlo ai Commissari in modo tale da iniziare a fare un ragionamento.

PUTTI - PRESIDENTE

Prima di passare la parola al Consigliere Amorfini, volevo dire due cose velocissime. La prima è che rispetto a questo documento, la volta precedente c'è stata una votazione in aula. Io avevo chiesto espressamente all'aula di esprimersi per dire se si voleva venire questa volta con un documento come base, in particolare con quel documento, o no. La maggioranza della Commissione si era espressa negativamente. Si può riproporre però mi sembra un accanimento. Inoltre, agli atti della prima Commissione che è stata convocata sono stati allegati degli esempi di Regolamento, anche elettorale, di altre Città Metropolitane proprio come spunto e stimolo. Dico un'ultima cosa e non è riferito all'intervento che mi ha preceduto ma in generale. Mi sembra che non ci stiamo indirizzando sul tema di questa Commissione, cioè "confronto in merito ai lavori riguardanti il Titolo II Sezione II Art. 15 Elezioni dei Consigli Municipali e Art. 16 Modalità di Elezione".

Chiedevo all'aula se si potesse convergere maggiormente in quella direzione perché i tempi sono molto limitati. Se vogliamo davvero raggiungere l'obiettivo, dobbiamo un pochino stringerli. Per questo, mi spiace ma faccio questo sollecito funzionale.

Dico l'ultima cosa per la trasparenza e la correttezza dei lavori. Sono presenti due Consiglieri Municipali che non hanno delega. Uno di questi ha chiesto di poter intervenire. Si tratta del Consigliere Municipale del Movimento 5 Stelle. Io non so se anche il Consigliere Municipale del Levante avesse questa richiesta. Su questo dicevo due cose. Prima di tutto chiedo all'aula. Per Regolamento, l'art. 34, comma 6 prevede che non c'è la possibilità di nominare un esperto se non ventiquattro ore prima. La prassi dell'aula è stata un po' più allegra però siccome spesso ci si richiama ai Regolamenti, io faccio lo stesso. Chiedo all'aula se è concorde nel farli parlare. Per quanto mi riguarda, lo sono assolutamente. Parallelamente, chiedo ai gruppi consiliari di organizzarsi un po' prima altrimenti si potrebbe creare una diatriba in quest'aula. Chiedo all'aula se possiamo farli parlare. Se non c'è nessuno che dissente, considero che possano parlare. Faccio parlare il Consigliere Amorfini perché l'ho fatto attendere anche troppo. Poi passo la parola alla Consiglieria Lauro.



COMUNE DI GENOVA

DOTT.SSA LAURO (CONSIGLIERE DELEGATO RAPPORTI C.C. CITTÀ METROPOLITANA - MUNICIPI)

Dicevo che il territorio deve venire a parlare. Capisco che la regola prevede che ci si organizzi almeno ventiquattro ore prima però può capitare di non saperlo. Io direi di continuare a far parlare un esperto per gruppo, Presidente.

PUTTI - PRESIDENTE

Passo la parola al Consigliere Amorfini. Poi passerò la parola al Presidente Carleo che ci ha raggiunto e successivamente alla Consigliera Davite.

AMORFINI - LEGA NORD LIGURIA

Grazie, Presidente.

Sarò brevissimo. Leggo quattro righe che abbiamo preparato.

In relazione all'opportunità di dare corso alle modifiche agli artt. 15 e 16, esclusivamente legati al tema del Regolamento elettorale dei Municipi, la nostra intenzione è che non vogliamo assecondare alcuna strumentalizzazione ai fini elettorali di questo progetto di riforma né da parte nostra né da parte di chicchessia ma vogliamo inserire il tema in oggetto nell'ambito della riforma complessiva di Statuto e di Regolamento del decentramento finalizzato in un orizzonte di medio termine, efficientare i Municipi con lo scopo di renderli compiutamente operativi nel fornire ai cittadini risposte adeguate in merito agli interventi e ad attuarsi nei territori nell'ambito delle proprie competenze. Anche alla luce degli approfondimenti tecnici necessari e della ristrettezza dei tempi a disposizione, si ritiene, per contro, inopportuno tentare probabilmente invano di modificare esclusivamente e frettolosamente i suddetti articoli di riferimento all'imminente traguardo elettorale del Municipio Centro Ovest in quanto tale modifica parziale ed incompiuta genererebbe un criterio disomogeneo nell'ambito delle modalità elettorali di tale Municipio rispetto ai restanti. Ricordiamo che quattro Municipi su nove hanno lo stesso, identico problema pur non essendo giunto all'estrema *ratio* del commissariamento. Sarà certamente impegno dell'Amministrazione lasciare al prossimo ciclo amministrativo un Regolamento elettorale dei Municipi che sia chiaro e rispettoso del nuovo assetto politico. Ricordo che tutto ciò verrà inserito in una complessiva riforma del decentramento amministrativo.

PUTTI - PRESIDENTE

Grazie, Consigliere.



COMUNE DI GENOVA

Se non c'è mozione d'ordine, lascerei la parola al Presidente Carleo, poi al Consigliere Truffelli che è venuto con delega del Presidente e successivamente alla Consiglieria Davite.

DOTT. CARLEO (PRESIDENTE MUNICIPIO IX LEVANTE)

Grazie.

La questione del Regolamento sul decentramento è importante però già in passato noi avevamo detto che i Municipi, così come erano stati concepiti, non hanno senso di esistere. Per quanto riguarda vari provvedimenti, noi abbiamo soltanto una funzione consultiva e propositiva, non certamente decisionale. Eppure i Municipi sono stati concepiti più o meno come il Comune. Infatti, hanno una mini Giunta, hanno le Commissioni e si rispecchiano nella struttura e nella conformazione del Comune. Abbiamo le deleghe che non ci danno la possibilità di poter avere delle responsabilità. Sarebbe opportuno che invece delle deleghe, si conferissero degli incarichi e si desse la possibilità di avere delle risorse economiche strutturali e delle risorse umane. Io ho fatto un appunto dicendo che i Municipi sono stati istituiti a norma dell'art. 17, comma V del Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali approvato dal Decreto Legislativo 18.08.2000, n. 267. Infatti, nei Comuni con popolazione superiore a trecentomila abitanti, lo Statuto prevede forme di decentramento, di funzione, di autonomia, organi legislativi e funzionali quale organo istituzionale di prossimità. In questo modo, si crea un nuovo livello di governo rispetto a quello comunale. Come tutti sappiamo, il Municipio è solo un organo propositivo e consultivo ma non decisionale. Infatti, i pareri espressi non sono vincolanti. Pertanto, è solo un esercizio di convenienza da parte del Comune. Quando il parere è condiviso, non ci sono problemi con questo ente. Se, invece, i pareri sono in contrasto o discordanti con il parere decisionale del Comune, vengono incolpati a seconda delle convenienze dell'assemblea consiliare comunale. Questo l'ho constatato di persona. Avendo fatto già il Presidente nel 2007 - 2012 vedo che come sono stati concepiti, i Municipi non funzionano. L'attuazione di un vero decentramento potrebbe rappresentare un'ottima occasione per ottimizzare l'utilizzo delle risorse disponibili sia dal punto di vista economico, strutturale che di risorse umane per fornire migliori servizi in qualità e quantità. Per svolgere le funzioni decentrate in modo efficace, i Municipi devono disporre di un adeguato livello di entrate, siano esse riscosse a livello locale o trasferite dal governo centrale. Inoltre, devono avere la facoltà di prendere decisioni sulle stesse. Per potere fare questo, bisogna che vengano conferite le funzioni di attribuzione in modo chiaro ed esplicito. Solo in questo modo sarà possibile assolvere in modo efficace ed esaustivo ai fabbisogni della comunità. Saranno necessarie funzioni anche decisionali per la propria parte di competenza e funzioni gestionali con relative conseguenze sotto la propria responsabilità. Questa potrebbe essere una vera forma di decentramento. In caso contrario, si tratta di una semplice delega dal punto di vista propositivo e consultivo ma senza nessuna validità gestionale. Pertanto, bisogna valutare



COMUNE DI GENOVA

punto per punto e decidere come vogliamo modificare questo Regolamento. Io ho valutato alcuni punti per attuare un decentramento. È necessario modificare l'attuale sistema di *governance* della città, cioè il rapporto tra ruolo del Comune e ruolo dei Municipi. Bisogna utilizzare un meccanismo di ripartizione dei compiti e delle funzioni delle risorse ed un processo di costruzione delle decisioni politiche e amministrative. Il decentramento non può consistere solo nell'aumento quantitativo delle funzioni già attribuite ai Municipi. Benché necessario, ciò potrebbe avvenire attraverso l'istituzione stessa, senza il bisogno di dar vita a nuove forme di decentramento. Se è una delega e non sono conferiti gli incarichi, secondo me non c'è un potere decisionale e non si può fare. Per realizzare un decentramento maturo e compiuto è necessario: un nuovo rapporto tra Comune e Municipi; ripensare alla cura del territorio; ripensare alla cura dei servizi e dei meccanismi premiali; investire nelle nuove tecnologie. Questi sono i punti che bisogna andare a sviscerare per avere un'azione compiuta e completa. Grazie.

PUTTI - PRESIDENTE

Consigliere Truffelli.

CONSIGLIERE MUNICIPALE SIG. TRUFFELLI (MUNICIPIO VII - PONENTE)

Grazie, Presidente.

Ai fini del verbale, sottolineo che il mio cognome ha due effe e non una sola.

Grazie per l'invito rispetto a quanto ci eravamo detti nelle scorse Commissioni su questo tema. Vorrei partire dall'argomento all'Ordine del Giorno, quello delle elezioni dei Consigli Municipali. Sono arrivato giusto in tempo per sentire l'intervento del Consigliere della Lega Nord. Essendo gruppo di maggioranza relativa, mi pare di capire che in parte abbia chiuso la discussione attuale rispetto alla possibilità di addivenire ad una riforma nel breve tempo. Ci tengo comunque a portare alcune osservazioni su questo tema. Sono temi che sono usciti nel tempo. C'era una proposta nello scorso ciclo. Già allora, noi abbiamo detto alcune cose importanti che riteniamo ripetere in questa sede. Sono osservazioni prettamente funzionali e tecniche.

La prima riguarda un tema a me molto caro, quello della composizione del Consiglio, cioè il numero dei Consiglieri. Abbiamo sempre ritenuto che una diminuzione del numero dei Consiglieri sia un problema per una democrazia rappresentativa. Non sono ragionamenti che possono essere fatti dal punto di vista dell'efficientamento delle risorse. In media, un Consigliere Municipale costa alle casse comunali circa 1.000 euro all'anno e non è tagliandone due o tre che si ottengono i soldi per fare interventi di varia natura. Sgombrato questo campo, tagliare la rappresentanza è tagliare la voce dei cittadini. Soprattutto, specie in un sistema elettorale preferenziale, è un problema per la rappresentanza dei giovani all'interno dei Consigli. I giovani che si lanciano per la prima volta in questa avventura politica non sono conosciuti come lo possono essere persone che



COMUNE DI GENOVA

da più tempo svolgono questo ruolo. Inoltre, hanno una maggiore difficoltà rispetto ad altri più conosciuti a raccogliere un certo numero di preferenze. Diminuire il numero dei rappresentanti significa alzare il numero di preferenze necessarie per poter entrare in Consiglio. Tendenzialmente, questo è un danno alla rappresentanza giovanile. Il Municipio è il primo luogo di rappresentanza dei cittadini. È anche il luogo in cui un giovane ha interesse di partecipare attivamente alla vita politica ed amministrativa del proprio territorio in prima persona. Pertanto, dovremmo tutelare questa possibilità ed offrirla ai giovani. Tagliare il numero dei Consiglieri non persegue necessariamente questo fine, anzi.

Si è parlato spesso della necessità di garantire una governabilità ai Municipi. Noi del Municipio Ponente riteniamo che questa governabilità non possa passare tramite il ballottaggio. Spiego il motivo. Tempo fa poteva essere un'ipotesi di scuola. Adesso non lo è più vedendo cosa succederà tra poco con il Municipio Centro Ovest. Il fatto che si vota per il Municipio è di più difficile passaggio dell'informazione perché non è un tema di cui televisioni e giornali parlano con la stessa frequenza con cui parlano di un'elezione comunale o politica. Le elezioni dei Municipi vengono fatte assieme ad altre elezioni, normalmente con quella comunale o alla prima elezione utile, in questo caso le politiche. Facciamo un'ipotesi. Se ci fosse una legge che prevedesse il ballottaggio per raggiungere una maggioranza, significherebbe che il primo turno avverrebbe con le politiche. Il secondo turno quando avverrebbe? Due settimane dopo, anche se non ci fosse nessuna elezione contemporanea con cui farla? In tal caso, bisognerebbe cambiare la cosa e, quindi, avverrebbe da sola. Due settimane dopo, quando si sarebbe chiusa l'attenzione mediatica sulle elezioni, quel Municipio lì andrebbe a votare. Il fatto che solo quel piccolo territorio andrebbe a votare due settimane dopo, senza collegamento con altre elezioni, pensiamo sia un danno alla possibilità di partecipare dei cittadini. La difficoltà di comunicare che si vota solo in quel piccolo territorio sarebbe più alta. Si rischierebbe una maggiore partecipazione popolare. Dal momento che l'elezione deve avvenire con la partecipazione dei cittadini, la difficoltà di comunicare solo quella del Municipio sarebbe alta. Noi lo dicevamo l'altra volta rispetto all'ipotesi che il Comune non andasse al ballottaggio mentre qualche Municipio sì. Quello che succederà tra poco al Centro Ovest è proprio il caso perfetto. Si vota sicuramente a livello nazionale una sola volta. Non si vota dopo due settimane. Questa è la nostra opinione sul ballottaggio. Esistono modalità per garantire una governabilità ai Municipi direttamente con elezioni in primo turno. Se ne parli. Si studi. Si trovino modalità adatte. Mi sembra che le tempistiche dettate si siano allungate. Chiudo questo tema con l'invito a continuare a fare assieme questo percorso, Municipi, Commissione I e Consiglio Comunale.

Ci tengo a fare alcune osservazioni rispetto ai temi di cui si è parlato, cioè le funzioni municipali. Sono molto d'accordo con il Presidente Carleo. I Municipi hanno la necessità di avere risorse finanziarie e risorse di personale già adesso per svolgere le funzioni che hanno. Siamo in estrema difficoltà a fare quello che dobbiamo fare già adesso. Il primo punto è risolvere questo: dare le risorse finanziarie e di personale, visto



COMUNE DI GENOVA

che ultimamente sono anche state tagliate. Poi possiamo rivedere il sistema per renderlo più efficiente nel percorso del dare pieno rispetto al decentramento municipale. Sono funzioni importanti nel rispetto del voto popolare.

Ci tengo a evidenziare un'altra cosa che ho già espresso. Il rispetto delle funzioni municipali passa anche dal rispetto dell'attuale Regolamento. Parlo dell'art. 10 del Regolamento che dà ai Municipi il potere di porre a maggioranza al Sindaco ed alla Giunta Comunale delle interrogazioni, delle interpellanze. Il Municipio Ponente ha approvato otto interpellanze al Sindaco. Una è stata approvata il ventisette settembre; sono passati più di settanta giorni. Tre sono state approvate il quattro ottobre; sono passati più di sessanta giorni. Quattro sono state approvate l'otto novembre; passano trenta giorni dopodomani. A queste non è ancora arrivata alcuna risposta da parte del Sindaco e degli Assessori Comunali. Prendere in mano un foglio ed una penna per rispondere ad un Municipio che ha posto una domanda da Regolamento e anche all'unanimità è così difficile? Mi chiedo come è pensabile che si possa anche parlare di altro. Qui non stiamo parlando di allocare risorse ma di prendere in mano una penna e scrivere una risposta. Chiudo con un esempio: il patto per Genova. Non è rispettoso nei confronti del Municipio e dei cittadini che lo hanno eletto che le intenzioni della Giunta Comunale rispetto a temi fondamentali per il futuro del nostro territorio pervengano attraverso i giornali o Facebook. Il Municipio dovrebbe essere informato. Dovrebbe essere informato a maggior ragione perché noi avevamo approvato il quattro ottobre un'interpellanza all'unanimità in cui chiedevamo al Sindaco ed all'Assessore notizie in merito al patto per Genova. Sono passati sessanta giorni da quella approvazione. Doveva pervenire risposta trenta giorni fa. Non solo non è ancora pervenuta risposta ma apprendiamo le intenzioni tramite Facebook ed i giornali. Questo non è rispetto del decentramento municipale. Non è rispetto di un Municipio. Se non partiamo dal rispetto dell'esistente e da una cosa così semplice come prendere in mano una carta ed una penna e scrivere una risposta, non so come possiamo pensare di affrontare in maniera costruttiva il resto. Grazie.

PUTTI - PRESIDENTE

Passo la parola alla Consigliera Municipale Davite.

CONSIGLIERA MUNICIPALE SIG.RA DAVITE (MUNICIPIO I - CENTRO EST)

Buongiorno a tutti.

Noi siamo consapevoli che il Regolamento dei Municipi andrebbe uniformato al sistema delle votazioni del Comune. Affinché il Municipio possa avere più autonomia, bisogna che ci siano più risorse finanziarie ed umane. Il Municipio Centro Est ha delle grandi difficoltà che derivano anche dal passato. Per questo motivo, ci ritroviamo a gestire un territorio problematico e con tante esigenze. Non dimentichiamo che è il punto dove arrivano i turisti. Oltre ad una gestione della manutenzione ordinaria che ha dei costi



COMUNE DI GENOVA

importanti in questo Municipio, c'è anche la gestione di musei e di palazzi storici. Per dare un migliore servizio ai cittadini ed ai turisti è necessario avere più risorse. Invece, questi Municipi tante volte hanno delle difficoltà importanti. La richiesta che ci sia questa attuazione e che venga uniformato il regolamento tra i Municipi ed il Comune è una cosa importantissima. Importantissima è anche la richiesta di risorse finanziarie ed umane. Grazie.

PUTTI - PRESIDENTE

Consigliere Pirondini.

PIRONDINI - M5S

Grazie, Presidente.

Allego una risposta ad un'affermazione fatta prima per fatto personale. La mia non è una questione personale ma politica. Io non ho detto che Lei non c'è mai. Ho detto che Lei non c'è quasi mai. Ho detto che nell'ultima Commissione in cui si parlava dei Municipi Lei è andata via prima ed è agli atti. L'ho chiesto anche al Presidente che ha confermato che Lei è andata via. Quella precedente, come Lei ricordava, è stata anticipata alle 09:00 per un Suo impegno e poi Lei è andata via prima. Anche questo è agli atti. Nel primo incontro sui Municipi fatto in Commissione, Lei non c'era. La abbiamo aspettata per mezz'ora. Abbiamo cominciato in ritardo la Commissione. Lei non è venuta. Lei prima ha detto che non è stata convocata. Questo è falso perché Lei è stata convocata in quanto Consigliera del Comune di Genova come tutti. Se Lei vuole una convocazione vidimata dal Papa, probabilmente non Le arriverà. Lei ha avuto la convocazione come tutti quelli che quel giorno erano qua. Che Lei non sia stata convocata è falso. Potrei passare i prossimi sei minuti a parlare dell'inadeguatezza rispetto al ruolo che sta ricoprendo. Così lo fa probabilmente ai Consiglieri di questa parte. A me non lo fa perché è un gesto di grande maleducazione, Consigliera Lauro. Va bene? La ringrazio.

PUTTI - PRESIDENTE

Chiederei di mantenere i toni nell'adeguatezza dell'aula.

PIRONDINI - M5S

Io credo di mantenere sempre dei toni rispettosi verso le persone. Se poi non si può dire la verità qua dentro, ce lo fate sapere. Stamattina Lei ha mentito, come è spesso poco chiara sulla Sua delega che cambia tutti i giorni. Un giorno ci spiegherà quale delega ha perché io ancora non l'ho capito.



COMUNE DI GENOVA

PUTTI - PRESIDENTE

Per favore, andiamo avanti con l'intervento.

PIRONDINI - M5S

Gradirei concludere il mio intervento. Se non fossi continuamente interrotto, sarei già andato avanti. Siccome la Consigliera continua ad interrompermi, io rispondo. Se posso proseguire il mio intervento, lo faccio molto volentieri.

L'incontro di stamattina con i Presidenti del Municipio è il primo che abbiamo fatto. Stamattina i Municipi hanno riassunto le loro problematiche. I due temi fondamentali sono le risorse economiche da destinare ai Municipi e le modalità di elezione. Di questi due temi pare che la maggioranza non se ne voglia occupare. La maggioranza ci sta dicendo, in poche parole, che siccome si va a votare nel Municipio Centro Ovest, chi ce lo fa fare di fare un Regolamento? Chi se ne frega di far votare i cittadini? Ci rimettiamo il nostro Commissario per altri due anni che viene nominato dal Sindaco. Io sto interpretando. Lei, Consigliere Gambino, dice che dobbiamo stare attenti e fare le cose per bene. Dice che i Municipi che non hanno avuto una maggioranza, non stanno lavorando. A me non risulta. Non cambiando il Regolamento, il Municipio Centro Ovest va di nuovo a commissariamento. Poi c'è stata un'altra scusa, quella della Lega. Se volete non farci votare in Centro Ovest, ditelo chiaramente. Se avete delle scuse, trovatene di migliori. La Lega che ci dice che ha molta attenzione per la legge elettorale del Municipio e poi vota il *Rosatellum*, cioè l'ennesima legge elettorale incostituzionale di questo Paese, fa ridere. Se l'ipocrisia avesse avuto due gambe e due braccia, stamattina sarebbe stata nel gruppo consiliare della Lega che, probabilmente, si è fatta scrivere un testo veramente ipocrita. Questa di stamattina è la Commissione che dovevamo fare un mese fa. Non l'abbiamo fatta. La facciamo stamattina. Il crono programma diceva che stamattina avremmo dovuto ascoltare i Presidenti dei Municipi che si sarebbero espressi sulle loro intenzioni riguardo ai voti ed al Regolamento elettorale. Il Consigliere Truffelli si è esposto, il Presidente Davolio anche, Romeo probabilmente sì. Io dico di andare avanti con quel crono programma. Chi c'era stamattina, ha avuto parola. Chi non c'era, fatti suoi. Ora andiamo avanti. La nostra proposta è di ricalendalizzare anche per la settimana prossima un'altra Commissione su questo tema. Bisogna andare avanti e fare il possibile perché si modifichi il Regolamento elettorale prima delle prossime elezioni politiche in modo che il Municipio Centro Ovest possa avere non un Commissario da lì fino alle europee, cioè le elezioni successive in cui si andrebbe a votazione. Decidiamo il metodo, parliamone ma non stiamo parlando di niente ora. La maggioranza ci dice che abbiamo bisogno di più tempo. Presidente, io Le chiedo se dall'ultima Commissione ad oggi Lei ha ricevuto un documento da parte della maggioranza riguardo al lavoro che stiamo facendo. Se non ha ricevuto neanche un documento, vuol dire che non hanno bisogno di più tempo. Vuol dire che lo vogliono fare dopo le elezioni politiche. Allora diciamocelo e non



COMUNE DI GENOVA

facciamo più Commissioni. Se state lavorando ed avete bisogno di più tempo, va bene. Se non fate niente, non presentate documenti, non fate proposte e ad ogni Commissione ci dite che avete bisogno di più tempo per lavorare bene, ci state prendendo in giro. Io non ho tanta voglia di farmi prendere in giro. Stiamo prendendo in giro anche i cittadini genovesi e quelli di un Municipio importante e grande come quelli del Centro Ovest. Se non volete farlo, ditelo chiaramente. In questo modo, rimettete il vostro Commissario nel Centro Ovest. Dopo il Centro Ovest, si fa un Regolamento per le elezioni successive però ditelo e la facciamo finita.

PUTTI - PRESIDENTE

Consigliere Pignone.

PIGNONE - LISTA CRIVELLO

Mi auguro che l'intervento della Consigliera Lauro non continui, ricordando come gestiva i rapporti mediatici interni.

PUTTI - PRESIDENTE

Chiederei alla Consigliera Lauro di sedersi e di aspettare il turno. Consigliere Pignone e Pirondini, aspettate un attimo.

Consigliere Pirondini, Le chiederei gentilmente di sedersi ed aspettare il turno per parlare, anche per esprimere un dissenso.

Avviso l'aula che dopo il Consigliere Pignone, ci sarà il Consigliere Mascia che aveva chiesto un intervento per mozione d'ordine.

PIGNONE - LISTA CRIVELLO

Quando parliamo di risorse, queste sono di tipo sociale, economico e di competenze. Lo scopo non è quello di dare più potere ai Municipi ma di rendere efficaci le progettazioni che ogni Municipio auspica con dei tempi certi di realizzazione. Quello che bisognerà tenere in considerazione quando metteremo mano al Regolamento sarà questo aspetto. Bisogna superare l'elemento di competizione tra Comune e Municipi e tra Comuni e Comuni. Bisogna rimettere l'attenzione su due aspetti. Il primo è quello di rendere efficace la qualità dei servizi con dei costi adeguati. Il secondo è di sovranità e democrazia che sono altri due termini cari al dibattito. Bisogna capire quanto il Municipio può essere indipendente e valere come propria posizione non solo consultiva ma anche decisionale. L'aspetto democratico riguarda la rappresentanza dei territori intesi come circoscrizioni.



COMUNE DI GENOVA

Anche i tempi sono importanti. Sicuramente il dibattito deve stare nella complessità di quello che ci stiamo raccontando. Se riusciamo a trovare una soluzione entro marzo, prima della campagna elettorale, è meglio. Se lo facciamo dopo, raggiungiamo comunque lo scopo del dibattito che si sta attuando in quest'aula. La mia proposta - ci terrei che fosse messo agli atti - era di distribuire quel documento ai Consiglieri in modo da avere una base di discussione. Grazie.

PUTTI - PRESIDENTE

Consigliere Mascia per mozione d'ordine.

Mi scuso per non averLe dato la parola in precedenza. Non avevo visto la prenotazione.

MASCIA - F. I.

La mia mozione d'ordine era stata fatta sull'esordio dell'intervento del Consigliere Pignone. Mi sembrava che si stesse andando un po' fuori tema, anche toccando gli aspetti mediatici della comunicazione della Consigliera Delegata. Mi preme cercare di ritornare all'oggetto di questa Commissione.

PUTTI - PRESIDENTE

Raccolgo prontamente la sollecitazione del Consigliere Mascia. Prima di passare la parola alla Consigliera Lauro, richiamerei i Consiglieri dell'aula a limitarsi al dibattito sul tema. Qualora esprimano delle perplessità o delle rimostranze, pregherei di non entrare in una dialettica personale. Questo non dà valore all'aula in cui siamo. È giusto esprimere anche delle perplessità sulle funzioni delle persone ma cercando di non entrare in un contraddittorio. Il resto non mi sembra né funzionale né entusiasmante per l'aula in cui siamo. Mi troverei costretto a prendere altri provvedimenti che non vorrei prendere per mantenere l'ordine dei lavori. Sicuramente è un tema complesso ed è giusto che ci siano anche tensioni politiche forti. Sicuramente ci sono posizioni differenti in quest'aula. Io ho già fissato un altro incontro per la prossima settimana, per rispettare quello che era convenuto all'interno dell'aula. Poi vediamo se ci sono dei piccoli spostamenti da fare per venire incontro a tutti però l'ho già fissato. Volevo finire tutti gli interventi per portare all'attenzione dell'aula questa cosa ma lo faccio già. Ricordiamoci che stiamo facendo due percorsi paralleli: uno sul Regolamento del decentramento ed uno su quella parte di Regolamento del decentramento che riguarda le elezioni dei Municipi. Abbiamo fatto questi due percorsi paralleli perché il proponente della Commissione iniziale, il Consigliere Costa, aveva più volte sollecitato l'aula rispetto alla separazione di queste due cose. L'intento era quello di far sì che la parte che riguarda il Regolamento sul decentramento nella sua interezza non venisse svilita dall'altra parte che ha una forza ed



COMUNE DI GENOVA

una veemenza di dibattito politico che rischierebbe di mortificarla. Chiederei di non ritornare su quel pezzo, anche perché l'Ordine del Giorno era chiaro. Vorrei arrivare al termine della mattinata in modo tale da poter prendere una decisione, altrimenti prendiamo in giro le persone che si aspettano qualcosa. Invece, mi sembrerebbe opportuno o dire che ci prendiamo tempi stretti o più lunghi per arrivare a quel lavoro o dire che non siamo in grado in questo momento di portarlo a termine. Mi scuso per avere preso un po' di tempo. Passo la parola alla Consigliera Lauro.

DOTT.SSA LAURO - CONSIGLIERE DELEGATO RAPPORTI C.C. CITTÀ METROPOLITANA - MUNICIPI

Per chiarirci, io capisco il livore del capogruppo dei 5 Stelle. Quando uno non se la può prendere con sé stesso perché ha detto delle falsità, allora dice che i falsi ed i bugiardi sono gli altri. Io non ho mai detto falsità. Credo di avere una reputazione e ho capito benissimo anche l'intervento del Consigliere Pignone. La mia partecipazione qui è totale ma deve avere un frutto. Nelle scorse amministrative abbiamo fatto dei gruppi di lavoro che hanno funzionato bene. Abbiamo fatto il Regolamento sui giochi d'azzardo e sui parchi. Abbiamo lavorato su una traccia visibile che ci sarebbe già. Infatti, da Assessore, il Consigliere Crivello ha fatto già un lavoro molto pesante su questo tema. Io chiedo all'aula se pensa di intraprendere un percorso del genere, come proposto dal Partito Democratico, da proporre in aula ed alla Giunta per bruciare i tempi. Io non so esattamente il giorno delle elezioni a marzo ma credo che i tempi siano abbastanza stretti. Io vorrei sapere cosa pensa l'aula sulla possibilità di proseguire sulla via di un tavolo di lavoro che coinvolga tutte le forze politiche. Prima di tutto, ritengo che una cosa del genere debba uscire dall'aula. In seguito, si potrebbe portare qua un lavoro scritto su cui lavorare per bruciare i tempi.

PUTTI - PRESIDENTE

Consigliere Pirondini, per fatto personale.

PIRONDINI - M5S

Alla Consigliera con delega vorrei dire qualcosa con tranquillità, al di là del parlare di generiche falsità in campagna elettorale. Chiedo agli uffici in modo ufficiale di verificare se quello che dico io è vero o no, cioè se allo scorso incontro con i Municipi, la Consigliera è andata via prima e se alla prima riunione fatta sui Municipi in Commissione, la Consigliera era presente o se, come dice Lei, non è stata convocata. Se non fosse stata convocata, sarebbe molto grave. Lei non è in Giunta. Forse è per questo che non La convocano come Giunta. Lei non è in Giunta, è una Consigliera Comunale.



COMUNE DI GENOVA

PUTTI - PRESIDENTE

Scusate. Chiudiamo e procediamo con i lavori, gentilmente. Consigliere Pirondini, concluda l'intervento.

PIRONDINI - M5S

Visto che siamo accusati noi di dire falsità, chiedo agli uffici di verificare questa cosa, cioè se è andata via prima nell'ultima Commissione e se nella prima era stata convocata ed era presente.

PUTTI - PRESIDENTE

Consigliera Lodi.

LODI - P. D.

Non nascondo la mia grande perplessità su questa Commissione ed il mio sconforto politico. Provo a fare il punto. Rispetto alla possibilità o meno di fare una modifica del sistema elettorale dei Municipi, è la Giunta che ci deve dire se si può fare o meno. La Giunta ci deve dire se ci sono i tempi, qual è il programma, etc. Non è l'aula che deve dirci se possiamo. Secondo il Regolamento, i tempi tecnici per tutti i passaggi, ce li deve dire la Giunta. La Giunta ha delegato la Consigliera Lauro. Io rigiro la domanda alla Consigliera: ci sono i tempi? Con quale scadenza? Quali passaggi possono essere fatti da qui a marzo? Questo è importante. In Conferenza Capigruppo gli uffici si erano dimostrati molto perplessi ma noi abbiamo bisogno di una posizione ufficiale che ci dica se questa cosa si può fare o no e come. Non siamo né un gruppo *scout* né un ARCI dove ci mettiamo insieme e creiamo dei gruppi di condivisione. Siamo in una sala di Consiglio Comunale dove devono esistere delle proposte, delle posizioni e dei percorsi fattibili, altrimenti prendiamo in giro tutti. Disturbiamo i Municipi che hanno molte urgenze ed è per questo, probabilmente, che molti Presidenti non sono qua oggi. Deve valerne la pena nel senso amministrativo perché noi stiamo parlando di una modifica di tipo amministrativo. Io voglio sapere dagli uffici e dalla Giunta se nella valutazione del percorso con un crono programma, esistono i tempi per fare questa cosa.

In secondo luogo, voglio sapere dalla Giunta se vuole fare questa cosa. Io non sono in maggioranza. Non posso decidere ma posso valutare in base alle proposte che la maggioranza fa. Non mi assumo io la responsabilità di fare una proposta perché non sono in maggioranza. Pertanto, vorrei capire cosa vuole fare la Giunta attraverso il suo delegato. Vuole modificare o no? Magari lo vuole modificare ma se ci dicono che i tempi non ci sono, faremo un percorso diverso.



COMUNE DI GENOVA

Questa è l'urgenza politica perché è ovvio che sul tema del sistema elettorale entra in gioco la politica. È una cosa che deve scendere sulla discussione politica quando si ha un documento su cui discutere. Noi abbiamo una proposta di modifica molto chiara che non è stata portata a termine. Da questo capisco che non è facile portare a termine una proposta del sistema elettorale. Non è che non siamo stati capaci. Tutti i gruppi erano presenti e non ci si è riusciti perché quando si scende nel discorso politico è complicato, anche all'interno delle stesse maggioranze. Non sono temi facili. È importante capire qual è la proposta della Giunta. Non credo che possiamo trovarla discutendo per ore in Commissioni di questo tipo tra tutti i gruppi di maggioranza e di minoranza. La minoranza potrà fare una sua proposta e se ne discuterà. Capiamo se è fattibile e se la Giunta ha una proposta.

Sul tema del Regolamento e del rispetto dei Municipi, pongo un problema politico. Io sono d'accordo di modificare alcune cose. Sono stata quella che ha proposto la conferenza dei Presidenti come la sede più adatta alle modifiche, anche per mettere in evidenza quali sono i problemi che i Municipi hanno con il Comune, soprattutto a livello amministrativo. Dato che ci assumiamo ruoli che non abbiamo, la conferenza può creare delle proposte di modifica. Io politicamente non proporrei mai una modifica che non ha una condivisione con i Presidenti di Municipio perché non la trovo funzionale. Questa è la mia posizione politica. Poi, si può anche volere che passi comunque una modifica del Regolamento anche se tutti i Presidenti sono contrari. Mi pare che a livello amministrativo i temi destra, sinistra, maggioranza e minoranza siano meno evidenti. I Presidenti di Municipio hanno problemi amministrativi quando amministrano ed il Regolamento deve gestire questi. Pertanto, io avevo detto di provare a partire da una proposta dei Presidenti di Municipio in conferenza e di discuterne successivamente cercando di portare avanti un progetto. Politicamente, sono molto preoccupata. Possiamo anche modificare il Regolamento ma la maggioranza e la Giunta non possono continuare a trattare così i Municipi. Lo dico in maniera *bipartisan*. È di pochi giorni fa la notizia che nel Municipio Centro Est sono successe delle cose di cui il Presidente non era stato informato. Questo può succedere anche in altri Municipi. Può succedere che non abbiano le risposte previste dal Regolamento, quindi non prendiamoci in giro. Bisogna portare in Giunta il fatto che esiste un Regolamento. Lo possiamo anche modificare ma i Regolamenti devono essere applicati nei termini. Se i Municipi chiedono delle risposte attraverso delle interpellanze, la Giunta non può andare oltre i termini previsti dal Regolamento. Altrimenti, io mi fermo e dico che finché non viene approvato questo Regolamento è inutile modificarlo. Vuol dire che alle spalle c'è una posizione ben precisa, cioè che possiamo anche modificare ma facciamo quello che vogliamo.

Su questo tema, in aula le forze politiche sono concordi. Il Consigliere Costa è stato quello che ha proposto un rilancio di questi temi. C'è sempre un accordo su questo però non vorremmo che l'aula faccia un lavoro grosso e la Giunta continui a non occuparsi in maniera regolare delle questioni con i Municipi. Il Consiglio Comunale va rispettato. Consigliera Lauro, ancora oggi abbiamo ascoltato queste difficoltà dai rappresentanti dei



COMUNE DI GENOVA

Municipi e dai Presidenti di destra e sinistra. Se facciamo un lavoro seriamente, la Giunta seriamente si occupi di rispettare il Regolamento. A livello politico, io dico che questa cosa che stiamo facendo rischia di essere l'ennesimo lavoro che non porta alcun vantaggio. Questo è importante perché quello che ci trova tutti d'accordo è il decentramento. Il Consigliere Costa ha portato anche delle proposte per rilanciare il decentramento. Pertanto, Le chiederei di fare un passaggio e di riportare quello che viene detto, altrimenti perdiamo tempo tutti e non capiamo cosa facciamo qua.

PUTTI - PRESIDENTE

Consigliere Crivello.

CRIVELLO - LISTA CRIVELLO

Io colgo in quest'aula una sorta di dicotomia rispetto ai ruoli del Comune e dei Municipi. Lo ritengo un errore grave. La Consigliera Lauro ha detto delle cose che troveranno una risposta nelle considerazioni e nella volontà del Sindaco e della Giunta. Questo non può che essere salutato positivamente. Io credo che non debba sfuggire a nessuno che non siamo solo dinanzi ad una riforma di carattere tecnico. Vorrei rafforzare la domanda, in particolare le questioni che poneva il capogruppo Lodi. Io non cito né Truffelli né Davolio né Federico. Cito Carleo. Le risposte alle domande che pone Carleo non sono tecniche ma politiche. La domanda legittima è questa: questa Amministrazione, questa maggioranza, questo Sindaco hanno la reale volontà di valorizzare e sostenere i Municipi? Si vogliono valorizzare le istituzioni sul territorio a tutti gli effetti? Questa visione c'è? Questo aspetto deve essere legato ai temi della democrazia e della partecipazione del Comune sul territorio. C'è questa volontà? Lo pensiamo tutti? Non si può rispondere a questa domanda dicendo "siamo noi che abbiamo chiesto la convocazione della Commissione." Se la risposta a questa domanda politica legittima è la Commissione, l'ultima cosa che voglio è la polemica. Cito due casi. Il primo riguarda le linee di indirizzo del Sindaco. Ci sono due righe sui Municipi. Si parla del Municipio paragonandolo alle ASL. Abbiamo presentato degli Ordini del Giorno. Legittimamente sono stati respinti tutti. Il Sindaco pensa con buon senso di modificare questa visione dei Municipi? Ma magari, lo facciamo assieme.

L'altra questione è quella delle risorse economiche. Io ho una grande stima nei confronti dell'Assessore al Bilancio ma le risposte date non mi sembravano del tutto consone alla realtà. Io non so chi dei funzionari l'ha informato in maniera errata dicendogli che i Municipi non sono stati in grado di gestire le risorse. I Municipi hanno qualche difficoltà in più ma, come ho già detto all'Assessore, le hanno anche i funzionari comunali quando sono oberati di lavoro. Ad esempio, i 200.000 euro del 2014 ed i 400.000 euro del 2015 non li hanno spesi andando in vacanza. Qualcheduno ha deciso di investire su ASTER, qualcheduno sulle scuole. Anche quello era un segnale politico. Non



COMUNE DI GENOVA

c'erano le risorse, il bilancio lo abbiamo fatto noi. Si poteva fare la variante, come previsto. Non è stata fatta. Vediamo se nel 2018 queste risorse verranno usate. Questa non è solo una questione tecnica. Per assolvere al ruolo che più gli compete, sarebbe opportuno che la maggioranza sottoponesse a tutti noi un documento, una base di discussione. Non è un concetto così complicato la questione della governabilità, della stabilità, della rappresentatività. Dovrebbe stare a cuore a tutti. Grillo chiede perché non l'abbiamo approvata. Non l'abbiamo fatto perché si doveva raggiungere la percentuale alla modifica dello Statuto e non c'erano le condizioni per poterlo fare. Ora lo scenario politico è cambiato. Cinque anni fa il Movimento 5 Stelle non era il terzo polo, era un'altra cosa. Ora i poli sono tre e non si riesce ad arrivare ad un punto. Puoi dare tutte le competenze che vuoi ad un Municipio ma se poi non c'è la governabilità, di cosa stiamo parlando? La riforma deve essere utile a tutti perché può governare chiunque con questo tipo di meccanismo. Faccio un esempio. Il Commissario del Centro Ovest e qualunque Commissario, in quanto tale, deve fare quelle cose. Pertanto, se hai le risorse e le competenze ma non hai la governabilità, dove vai?

PUTTI - PRESIDENTE

Consigliere Grillo.

GRILLO - F. I.

Colleghi, se ritorniamo alla prima riunione presieduta dal Presidente di Commissione che ringrazio per il suo impegno, ricorderete che io avevo dato priorità ad una disanima completa del Regolamento punto per punto. I Regolamenti hanno la necessità di essere rivisitati col tempo. Non lo dico soltanto per il Regolamento che riguarda i nostri Municipi ma, in generale, è un problema che si è sempre sollevato nel tempo. Nel contesto, esaminando tutto il Regolamento punto per punto, avevo attribuito particolare priorità alle competenze oggi delegate ai Municipi per valutare se queste potessero essere incrementate correlandole alle risorse. Questo lo avevo proposto anche alla luce delle polemiche nate e che qualche Consigliere ha ripreso quest'oggi. Entro febbraio dovrà essere predisposto il bilancio previsionale 2018. Pertanto, è in questa occasione che bisogna esaminare questi punti del Regolamento per verificare competenze e risorse finanziarie. Questa io la ritengo la priorità assoluta.

Questa questione non compete alla Giunta ma è sovrano il Consiglio Comunale e così lo è sulla parte elettorale del Regolamento.

Quando abbiamo concordato, su proposta del Presidente, di audire i Municipi sul sistema elettorale, io partivo dal presupposto che i Presidenti dei Municipi convocassero la loro assemblea municipale e che ci esprimessero un parere frutto dell'assemblea, non *ad personam*. Ho avuto l'impressione che questo non sia accaduto. I Municipi che abbiamo audito e che ringrazio per essere qui presenti stamane non hanno parlato a nome



COMUNE DI GENOVA

dell'intero Consiglio Comunale. Pertanto, questo non è un parere. Non siamo confortati da una formale delibera del Consiglio Municipale anche su questa questione specifica. Concludo, anche per fare un po' chiarezza tra di noi. Io ritengo di anticipare nelle prossime riunioni la questione relativa alle competenze, alle funzioni ed alle risorse. In secondo luogo, affrontiamo il problema del sistema elettorale con calma per il prossimo ciclo amministrativo. Lo ha detto il collega del gruppo della Lega che mi ha preceduto. Io non voglio sposare il suo intervento. Dico soltanto che non possiamo modificare un sistema elettorale che ha eletto il Consiglio Comunale ed i Municipi perché un Municipio oggi è in difficoltà e magari domani lo saranno altri due. Lavoriamoci per il prossimo ciclo amministrativo. Il sistema elettorale deve essere uguale per tutti i Municipi. Su questa questione non sono culturalmente molto attrezzato però la mia opinione è molto concreta. Darei priorità ad una rivisitazione del Regolamento a partire dagli articoli relativi alle competenze ed alle risorse. Poi, affronterei con calma la questione del sistema elettorale in modo che valga per il prossimo ciclo amministrativo.

PUTTI - PRESIDENTE

Consigliere Avvenente.

AVVENENTE - P. D.

Grazie, Presidente.

Volevo sottolineare un piccolo aspetto di carattere formale. Se non ricordo male, i Municipi esprimono un parere solo a seguito di un trasferimento formale di una proposta di documento da parte dell'Amministrazione Comunale. Solo con questa modalità loro sono chiamati a poter esprimere un parere di carattere formale, altrimenti resta una mozione di intenti. Mi sembrerebbe più ragionevole elaborare, pur con tutti i limiti ed i margini di miglioramento del caso, un canovaccio che potesse suggerire le modifiche da inserire in quel Regolamento e nello Statuto del Comune di Genova, da proporre poi ai Municipi. Chiudo aggiungendo solo un elemento. Lo strumento nuovo che può essere utilizzato è per sua natura neutro, nel senso che non ha un colore politico. Poi, chi ha filo tesse e vince. Chi non ce l'ha, ci riproverà al prossimo giro. Da questo punto di vista, io non credo che ci sia un Regolamento che sia cucito su una forza politica piuttosto che un'altra. Quello serve semplicemente per rendere più efficaci, più efficienti e più rispondenti alla realtà dei cittadini le strutture democratiche che sono più vicine al territorio. Grazie.



COMUNE DI GENOVA

PUTTI - PRESIDENTE

Passo la parola ad alcuni Presidenti di Municipio, rappresentanti di Presidenti e poi alla Consiglieria Lauro. Vi anticipo che proporrò una mozione d'ordine. Passo la parola al Consigliere Truffelli.

CONSIGLIERE MUNICIPALE SIGNOR TRUFFELLI (MUNICIPIO VII - PONENTE)

Grazie, Presidente.

Il Consigliere Avvenente ha anticipato il mio intervento rispetto a quello che diceva il Consigliere Grillo. È evidente che in assenza di una proposta su cui poter convocare un Consiglio di Municipio e le Commissioni ed esprimere un parere, non vi è un parere del Municipio. Non c'era proposta su cui esprimere il parere. I Presidenti hanno parlato non per cognizione di causa personale ma condividendo la propria opinione con il Municipio o con la maggioranza con cui ci si confronta. Ho notato la contingenza dei temi espressi *bipartisan*, sono sentimenti diffusi e ben conosciuti da chi amministra. Saremmo ben contenti di partecipare alla stesura di una proposta e di esprimere un parere su di essa. Saremmo ben contenti di esprimere un parere e delle valutazioni anche su una bozza di proposta. In assenza di questo, sarebbero un lavoro poco utile ed un dispiego di energie poco fruttuoso.

PUTTI - PRESIDENTE

Presidente Carleo.

DOTT. CARLEO (PRESIDENTE MUNICIPIO IX LEVANTE)

Grazie.

Prima ho parlato in generale del Regolamento e della proposta di modifica nel suo insieme. Riguardo alla questione elettorale, io volevo sapere dalla Giunta cosa aveva deciso però i tempi ancora non si conoscono. Lo stesso Governo non si è ancora pronunciato, come diceva la Consiglieria Lodi. Perciò non sappiamo nemmeno se i tempi sono sufficienti per poter varare un Regolamento. Una cosa importante che ho riscontrare dopo le elezioni è il fatto che si possa nominare soltanto un esterno, a parità di genere. Io mi sono trovato in una situazione un po' critica. Per fortuna, avevo una donna ma non ho potuto fare delle scelte su una persona, dal punto di vista delle competenze, e ho dovuto scegliere un nuovo Assessore. Poi, ne ho dovuto scegliere un altro esterno; così ho preso due donne. In alternativa, avrei dovuto far dimettere i vari uomini. È una cosa anomala. La soluzione immediata potrebbe essere una modifica. Infatti, è stata fatta la modifica per la parità di genere ma è rimasta invariata la nomina di uno e solo un esterno.



COMUNE DI GENOVA

Riguardo ad una modifica allo stato attuale, ritengo che sia ingiusta anche nei nostri confronti. Noi siamo andati alle elezioni con questo sistema e non mi sembra giusto cambiare i cavalli in corsa. Ritengo che si possa valutare cosa fare in futuro dopo queste elezioni imminenti. Se i cittadini esprimono la propria volontà, voteranno. A noi è successo. Io non pensavo di superare il 40% e l'ho superato. Pertanto, io ritengo che al momento non è giusto cambiare la legge e fare delle modifiche. Questa della parità di genere ritengo che sia necessaria ed utile per tutti, anche per un domani. Poi, sul ballottaggio e quant'altro si può discutere e valutare. La questione delle risorse la abbiamo affrontata già altre volte. Nel periodo 2007 - 2012, io ero sia con Crivello che con Avvenente. Avevamo fatto varie proposte. Oggi devo dire che sono deluso perché io mi aspettavo di venire qui e trovare delle proposte da valutare. Invece, sono arrivato qui e ne so meno di prima. Mi aspettavo dalla Commissione Comunale delle proposte ai Municipi. Io sono venuto in Consiglio per udire. Non pensavo nemmeno di parlare ma solo di ascoltare e poi fare delle valutazioni per decidere, in futuro, cosa fare del Regolamento. Grazie.

PUTTI - PRESIDENTE

Presidente Romeo.

DOTT. ROMEO (PRESIDENTE MUNICIPIO V - VALPOLCEVERA)

Grazie, Presidente Putti.

Riprendo alcune delle questioni che hanno già anticipato. Innanzitutto, è una questione anche di metodo di lavoro. Noi possiamo convocare ed avviare un percorso sul tema del decentramento nel momento in cui c'è una proposta su cui focalizzarsi ed una richiesta nel rispetto delle previsioni regolamentari. I Regolamenti molte volte andrebbero anche scritti con migliore chiarezza rispetto alle determinazioni.

C'è anche un altro organo che prevede lo Statuto: la conferenza dei Presidenti di Municipio col Sindaco. Il tema di tutto il cambiamento del Regolamento deve prevedere anche un confronto che noi, Presidenti di Municipio, facciamo con il Sindaco. Già in quella sede qualcosa è stato anticipato rispetto a questo tema. Pertanto, anche la conferenza dei Presidenti col Sindaco è un luogo importante per poter trovare ed analizzare delle proposte. Per poter avviare anche noi un nostro percorso di collaborazione, è necessario che da questo punto di vista ci sia una elaborazione di una bozza di proposta su cui poter lavorare. Già in passato un lavoro c'è stato. Noi del Municipio V avevamo già fatto un lavoro molto puntuale di analisi del Regolamento e dello Statuto nel precedente ciclo però abbiamo bisogno di un percorso in tal senso. I Presidenti di Municipio hanno un'idea di come deve essere la determinazione di un ente quale l'Ente Municipale. Quelli sono aspetti che conosci lavorandoci tutti i giorni. Dei metodi di lavoro parliamo sempre ma non abbiamo mai nulla in mano. Nel momento in



COMUNE DI GENOVA

cui ci sarà un lavoro di analisi e di strutturazione di una bozza di documento, su di essa noi ci lavoreremo e daremo il nostro contributo. Anche per una correttezza di carattere istituzionale, è giusto che a questo lavoro partecipino tutti i gruppi consiliari di ogni Municipio.

Come avete visto, stamattina, al di là delle differenze politiche, i Presidenti di Municipio hanno sottolineato allo stesso modo il tema delle elezioni, il tema delle risorse, il tema delle competenze. Sono tutte cose che abbiamo in testa. Anche nei primi incontri che abbiamo fatto tra Presidenti di Municipio abbiamo sottolineato la richiesta di maggiori risorse al Sindaco a poi all'Assessore Piciocchi. Pertanto, ci aspettiamo che alcune delle indicazioni che erano emerse siano accolte nella chiusura del bilancio previsionale 2018. Il bilancio è il documento politico più importante dell'Amministrazione Comunale ed è da lì che emergono gli indirizzi che si vogliono dare all'Amministrazione. Da questo punto di vista, massima disponibilità a cooperare con l'aula per cercare di arrivare ad un percorso condiviso da tutti. Grazie.

PUTTI - PRESIDENTE

C'era Carleo che voleva aggiungere una cosa che gli è sovvenuta.

DOTT. CARLEO (PRESIDENTE MUNICIPIO IX LEVANTE)

Riguardo alle risorse, nel 2014 l'Assessore Crivello aveva dato 200.000 euro ai Municipi; a seguire, 400.000 euro per due anni. Adesso noi abbiamo chiesto se potevano darci almeno i 200.000 euro. Bisogna fare le verifiche perché i conti sono quelli che sono e ci sono anche situazioni molto critiche. Io penso che più che darceli, ce li stanno togliendo da questo bilancio per andare a recuperare i famosi 13.000.000. Volevo chiedere una cosa, visto che qui colgo la possibilità di poter fare questa domanda all'ex Assessore Crivello. Perché nel 2017 non è stato messo nulla per i Municipi ma siamo ritornati al punto di partenza di 281.000 euro?

PUTTI - PRESIDENTE

Consigliere Terrile.

TERRILE - P. D.

Mi spiace ripetere però ho sentito con attenzione gli interventi dei Presidenti di Municipio. Voglio anch'io citare, in particolare, le parole dell'Assessore Carleo che si aspettava di arrivare qua e cominciare a discutere su qualcosa di concreto. Io capisco che la proposta che era stata discussa nel corso della scorsa consiliatura non possa essere usata come punto di partenza per una discussione. È una presa di posizione che riguarda alcuni



COMUNE DI GENOVA

gruppi di minoranza in questo Consiglio. Quello che manca è una proposta concreta che venga dalla maggioranza. Io ho sentito il Consigliere Gambino che ci ha detto che è molto importante la questione dei Municipi tanto che il Sindaco ha scelto come Consigliere Delegato uno dei più importanti Consiglieri Comunali. Noi siamo felici che la Consiglieria Lauro sia considerata uno dei più importanti Consiglieri Comunali. In realtà, non abbiamo fatto molti passi avanti in merito. Non sappiamo quali sono le competenze che debbono essere conferite ai Municipi, dove si trovano le risorse, quante e quali sono, cosa facciamo sulla legge elettorale, ballottaggio sì o no, etc. Dobbiamo arrivare a condensare una proposta che funga da punto di partenza. In caso contrario, ogni volta che ci vedremo in questa Commissione parleremo del *Rosatellum*, del più e del meno ma non andremo avanti. Io penso che siamo chiamati anche a fare un altro lavoro nelle Commissioni oltre che a prendere il gettone di presenza. La maggioranza metta quattro proposte nero su bianco. Ci si vede tra una settimana o a gennaio, non importa perché i tempi per approvare una modifica prima delle elezioni politiche non ci sono. Rivederci qua, fare il giro assembleare dove ognuno dice la sua ed andarcene senza nessuna proposta concreta, credo che sia poco dignitoso nei confronti dei Consiglieri. Inoltre, rubiamo del tempo ai Presidenti che è meglio che stiano nei loro Municipi a fare il proprio lavoro. Infine, credo che diamo uno spettacolo indecoroso del ruolo a cui siamo chiamati. Grazie.

PUTTI - PRESIDENTE

Rispondo io al Consigliere Terrile ed alla Consiglieria Lodi per quanto mi compete. Nelle precedenti esperienze di costruzione del Regolamento, in particolare del Regolamento del Consiglio Comunale, non c'è stata nessuna proposta di nessuna maggioranza. I Consiglieri venivano in aula a discutere delle proposte su ognuno degli articoli. Questo era per facilitare e favorire a loro una partecipazione del Consiglio Comunale. Questo è perché il Consiglio Comunale, nella sua potestà, ha la facoltà di elaborare e rielaborare un Regolamento, proporlo alla Giunta che poi porta un documento che raccoglie questa proposta. Il percorso che si è iniziato raccogliendo lo stimolo del Consigliere Costa voleva andare in questa direzione. Per questo motivo non si è scelto di fare una pre-proposta. In caso contrario, non sarebbe stato più un intervento completamente partecipativo capace di dare la possibilità ad ognuno di avanzare le proposte. Sarebbe diventato un intervento di commento alla proposta di qualchedun altro. Io tengo particolarmente a questo aspetto. Mi dispiace che oggi nessuno abbia portato delle proposte sugli artt. 15 e 16, come da convocazione. Dopo aver audito i Presidenti, potevano essere discussi qui, eventualmente rivisitati e da lì si sarebbe iniziato l'*iter*. Ognuno è libero di fare le proposte che crede. Non era nell'intenzione del mio ordine dei lavori e mi sembrava di aver colto che non fosse nelle intenzioni dello stimolo che quest'aula aveva portato, aspettare una proposta da una Giunta o da un Presidente e poi commentarla attraverso emendamenti, etc. Mi sembrava che l'*iter* che si voleva mettere in campo fosse diverso. L'aula mi dica se mi sono sbagliato in questa valutazione. Proprio



COMUNE DI GENOVA

per questo, io proponevo una mozione. Oggi comunque qualcosa di rilevante è uscito dall'aula. Negli scorsi incontri, la maggioranza non aveva espresso in maniera puntuale una perplessità rispetto all'*iter* dei lavori come hanno fatto oggi i gruppi della Lega Nord e di Forza Italia. Questo dà al percorso una luce differente. Pertanto, io chiederei se ci sono le condizioni per proporre una buona proposta di legge entro le elezioni della primavera oppure no e, quindi, una votazione dei gruppi su questa cosa. Un Regolamento c'è già. Ci sono già degli articoli su cui lavorare. Non c'era solo la proposta di Crivello che poteva essere sicuramente un buon punto di partenza ma l'aula ha detto di no. Un Regolamento c'è, come ci sono degli articoli. Si poteva lavorare su quelli. Mi ha sorpreso che oggi nessuno dei Consiglieri abbia lavorato su quelli. Non possiamo chiedere che ce li aspettiamo da qualcun altro se vogliamo fare un percorso di condivisione partecipativa. Questa Giunta e la precedente non avevano voluto impostare così i lavori sui Regolamenti che avevano proposto all'aula, giustamente. Pertanto, chiederei se è possibile votare una mozione che dica se ci sono le condizioni per proporre una buona proposta di legge elettorale per i Municipi entro le elezioni di primavera. Se i gruppi ritengono che queste condizioni ci sono, dicono di sì, altrimenti dicono di no. In questo caso, dovremo adottare un altro percorso. Ci sono delle proposte funzionali, come quelle della Consigliera Lauro, che parlano di tempi differenti. Non vuol dire che non ci lavoreremo più. Vuol dire che avremo dei tempi più lunghi.

Ora do la parola alla Consigliera Lodi e successivamente al Consigliere Pignone.

LODI - P. D.

Presidente, proverei a far chiarezza sul mio intervento perché ha fatto un po' di confusione.

Un conto è la modifica del Regolamento sugli articoli in cui ci possono essere delle proposte. La mia posizione politica è quella di partire dalle proposte dei Presidenti di Municipio. Poi, ognuno fa quello che vuole. La mia posizione politica è che io ritengo che le mie proposte da Consigliera del P. D. proverranno dalla conferenza dei Presidenti o dalle loro osservazioni.

Altra cosa è il tema elettorale. Sul Regolamento complessivo, Lei dice che ognuno può venire con degli articoli e si stupisce che nessuno l'abbia fatto. Ognuno ha delle posizioni. Su alcune modifiche del Regolamento io, politicamente, ritengo di portare in quest'aula quello che sostengono i Presidenti di Municipio. Attendevo delle indicazioni dai Presidenti.

Altra cosa è la riforma elettorale o la modifica della parte elettorale dove io voglio avere una proposta della Giunta che ci dica che nei tempi e nei termini questo sia possibile. Essendo una questione prevalentemente di tipo politico ed essendo in minoranza, credo che una posizione della maggioranza sia importante. L'intervento del Consigliere Costa distingueva le due cose. Io sono d'accordo di modificare le procedure elettorali dei Municipi però, essendo in minoranza, non ho la forza di voto per poter fare



COMUNE DI GENOVA

questo. Pertanto, attendo di capire dalle varie riflessioni se esistono i tempi per fare questo percorso. Se oggi decidiamo che nella prossima Commissione si partirà da una proposta modificabile, esistono i tempi per arrivare entro marzo a questo? Io non ho ancora avuto questa risposta, Presidente. Rispetto alla partecipazione ed al ruolo dell'aula consiliare, io ritengo che ultimamente il ruolo della Commissione consiliare si sia svilito. Secondo me, l'aula ha dei poteri. Esistono anche delle scelte politiche che possono voler dire che ci sono dei percorsi di modifica dei Regolamenti che devono essere partecipati con gli oggetti del Regolamento. La mia massima partecipazione c'è rispetto a questo. Sono d'accordo sui progetti partecipati per quanto riguarda quello che i Presidenti di Municipio porteranno alla nostra attenzione attraverso la conferenza dei Presidenti. Altrimenti, facciamo finta che non esistono e che i ruoli di alcuni non sono rispettati.

PUTTI - PRESIDENTE

Passo la parola al Consigliere Pignone.

Prima, ricordo alla Consigliera Lodi che proprio su quel tema, in quest'aula, la Dott.ssa Tarantola ci aveva indicato che i tempi formalmente c'erano. Ha specificato tutto l'*iter* procedurale che, dopo l'approvazione dello Statuto, prevede i trenta giorni prima che sia operativo. Poi ci vogliono circa quarantacinque giorni prima delle elezioni formali. I tempi ci sono formalmente ma sono molto stretti. La risposta c'era già stata. Passo la parola al Consigliere Pignone.

PIGNONE - LISTA CRIVELLO

Una delle cose che continuiamo a confondere è il discorso politico-tecnico. In realtà, è solo politico. Il discorso tecnico è una conseguenza. Se parto dalla considerazione del Regolamento come strumento di regolamentazione senza avere un cappello generale, diventa difficile chiedere ai Municipi di esprimersi. Io non partirei dall'indicazione dei Municipi ma dalle nostre intenzioni. La nostra intenzione è quella di efficientare il servizio su come i Municipi devono essere rappresentati. Riguardo ai tempi di realizzazione di un documento entro marzo, io chiederei la possibilità ai capigruppo di fare un passaggio preventivo prima della Commissione per condividere quel documento che rappresentava già un'elaborazione di base. Magari, tra i capigruppo e la Consigliera Delegata si può decidere che quella è la base. È un passaggio. Io credo che così si comincerebbe già a definire un perimetro. Il documento di Crivello lo avevamo già visto in un dibattito. Secondo me, la rappresentatività dovrebbe essere la parte preponderante di un dibattito politico che deve riuscire a dare delle risposte che non sono solo economiche. Quando parliamo di decentramento, si parla di qualità della politica e di come questa riesce ad operare in termini regolatori. Io chiederei se c'è la disponibilità di fare un incontro organizzato dalla Consigliera Delegata e dai capigruppo. L'unico documento elaborato da maggioranza e minoranza in qualche forma potrebbe essere una bozza. Successivamente,



COMUNE DI GENOVA

farei il passaggio con i Presidenti dei Municipi. Riassumendo: un primo passaggio comunale, un secondo passaggio con i Presidenti dei Municipi. Solo così potremo definire se le date per elaborare gli articoli hanno senso o meno.

PUTTI - PRESIDENTE

Consigliere Crivello.

CRIVELLO - LISTA CRIVELLO

Il Presidente Carleo sa bene che si concludeva un mandato. Le assicuro che l'impegno preso era che nell'adeguamento di bilancio quelle risorse sarebbero tornate. Pertanto, la domanda potrebbe rivolgerla al Sindaco Bucci.

PUTTI - PRESIDENTE

Consigliere Giordano.

GIORDANO - M5S

Non mi è sembrata una seduta che ha definito quali saranno le linee guida da perseguire per modificare questo Regolamento. C'è un dato oggettivo molto importante. Su tre Presidenti presenti, due hanno manifestato la volontà di modificare il Regolamento delle elezioni municipali. Ritengo che quest'anno ci sia la responsabilità nei confronti dei cittadini di dare un significativo risvolto verso quelle che potrebbero essere le elezioni del Municipio Centro Ovest, commissariato oggi. Questo dimostra che il Regolamento attuale non rispecchia la volontà dei cittadini. La proposta del Consigliere Pignone potrebbe rappresentare un buon inizio per setacciare un documento che risulti più semplice da discutere, attraverso una Conferenza Capigruppo. Da quello che si evince da questa seduta, non ho trovato risvolti se non quello della soglia del 30% oppure di andare al ballottaggio. Penso che questa potrebbe essere una soluzione auspicabile, tenendo comunque agli atti che su tre Presidenti di Municipio, due hanno manifestato la volontà di modificare il Regolamento attuale.

PUTTI - PRESIDENTE

Ribadisco al Consigliere Pignone e, in questo caso, anche al Consigliere Giordano. Noi abbiamo avuto una capigruppo all'interno della quale si è chiesto di andare in Commissione sul tentativo di costruire una variazione del Regolamento per quanto riguarda gli artt. 15 e 16. Già c'era la proposta di Costa in questa direzione. Nella precedente Commissione, all'aula è stato chiesto se si volesse partire successivamente -



COMUNE DI GENOVA

cioè oggi - con un documento di base che era stato espressamente indicato in quello "Picena-Crivello". L'aula ha detto di no nella sua maggioranza. Io non posso riproporre lo stesso documento alla capigruppo facendo finta che l'aula non si sia espressa o andando contro la sua volontà di espressione. Per non proseguire in questa direzione, ribadisco che propongo che si voti questa mozione: "si ritiene che ci siano le condizioni in tempi, opportunità, omogeneità del modello elettorale per proporre una buona proposta di legge elettorale per i Municipi entro le previste elezioni di primavera oppure no?" Se si vota si vuol dire che dal giorno dopo ci si impegna a portare proposte, cose, etc., cosa che non è avvenuta oggi perché nessuno le ha portate. L'alternativa è no e non vuol dire che si è contro una legge elettorale nuova. Vuol dire che si ritiene che non ci sono i tempi, le omogeneità, le opportunità, tutte le perplessità che sono uscite oggi per proporre una buona proposta di legge elettorale per i Municipi entro quella data, tenendo conto anche dei dati che ci aveva dato la Dott.ssa Tarantola. Secondo me, questa mozione fa emergere nell'aula se ci sono le condizioni per farlo oppure no. Io propongo questa mozione.

Prego, Consigliere Grillo.

GRILLO - F. I.

Due sedute in cui questa questione è stata esaminata e non conclusa. Presidente, io proporrei che alla prossima riunione della Conferenza dei Capigruppo i gruppi consiliari esprimano formalmente se la legge elettorale in vigore debba essere modificata in previsione delle elezioni di marzo oppure debba avere un percorso più lungo valevole per il prossimo ciclo amministrativo. In quel caso, tutti i gruppi si pronunceranno. La mia proposta è: "alla prossima riunione della Conferenza dei Capigruppo, i gruppi consiliari si pronuncino in quella sede onde verificare se c'è la volontà di modificare lo Statuto in previsione delle elezioni di marzo oppure di approfondirlo con calma, valevole per il prossimo ciclo amministrativo." Così chiudiamo questa partita.

PUTTI - PRESIDENTE

Consigliere Grillo, Le dico solo che rispetto a questo ci si era già espressi. Complessivamente, la volontà di affrontare questo rinnovamento c'era. Alla luce delle dichiarazioni di oggi, ci chiediamo se si ritiene che ci siano le condizioni e si è disposti ad affrontare un percorso breve per arrivare al dunque. Altrimenti, nulla vieta di prendersi un tempo più lungo per lavorare sulla stessa cosa. Io sto cercando di sintetizzare quello che è uscito dall'aula. In alternativa, ci ritroveremo mercoledì prossimo in Commissione con le stesse condizioni. Secondo me, oggi ci sono le possibilità affinché i gruppi consiliari si esprimano sulla questione. Vorrei che oggi uscissimo almeno con questa cosa. È in vita o no questa possibilità? Diciamocelo oggi serenamente.

Consigliere Maresca.



COMUNE DI GENOVA

MARESCA - VINCE GENOVA

Non so se i tempi tecnici sono lunghi o corti ma la proposta di Grillo mi sembra fattibile per cercare di capire se mantenere in vita questa cosa o no. Un conto è cambiare l'intero Regolamento ed un conto è fare ogni tanto un percorso su qualche articolo. Sono due percorsi che hanno tempistiche leggermente diverse. Per me, una Conferenza Capigruppo è la migliore cosa e la più sensata. Noi del gruppo Vince Genova crediamo questo.

PUTTI - PRESIDENTE

Consigliera Fontana.

FONTANA - LEGA NORD LIGURIA

Grazie, Presidente.

Noi del gruppo della Lega ci siamo espressi chiaramente oggi. Ci associamo alla proposta di Grillo e dichiareremo ulteriormente in seduta capigruppo la nostra posizione. Non è una volontà di non discutere il Regolamento ma sulla tempistica noi siamo stati molto chiari. I tempi non ci sono.

PUTTI - PRESIDENTE

Consigliere Vacalebre.

VACALEBRE - FRATELLI D'ITALIA

Grazie, Presidente.

Anche noi di Fratelli d'Italia condividiamo la proposta del Consigliere Grillo di parlarne nella Conferenza Capigruppo.

PUTTI - PRESIDENTE

Consigliere Crivello.

CRIVELLO - LISTA CRIVELLO

Per dare a Cesare quel che è di Cesare, io condivido la proposta di Pignone che è arrivata prima di Grillo. Dopodiché, Presidente, non esiste conflittualità tra affrontare il tema in Conferenza Capigruppo ed affermare quanto espresso dalla Dott.ssa Tarantola. I tempi sono molto contratti. Pertanto, io dico che ci si deve impegnare.



COMUNE DI GENOVA

PUTTI - PRESIDENTE

Visto che tutti i gruppi hanno espresso un pensiero, chiederei anche al Movimento 5 Stelle ed al Partito Democratico di esprimersi così raccogliamo il pensiero di tutti i presenti nell'aula. Ritiro la mozione perché la maggioranza si è espressa sulla mozione avanzata da Grillo.

Prego, Consigliere Avvenente.

AVVENENTE - P. D.

Grazie.

Tutte le volte che affrontiamo questo tema delle modifiche ai Regolamenti, i tempi sono sempre strettissimi. Qualcheduno ha sbagliato candeggio perché questi abiti si sono ristretti a tal punto che non ci consentono nemmeno l'agibilità per portare avanti queste cose. Bisogna fare ogni sforzo per comprendere se non ci sono davvero le condizioni o se è una scelta politica legittima. In tal caso, è necessario che esca fuori questa volontà di dire "secondo me, non ci sono le condizioni politiche per poterlo fare." Se ci sono, facciamo un piccolo passo avanti. Su specifica delega della mia capogruppo, annuncio che il Partito Democratico è favorevole alla proposta di mozione pervenuta. Grazie.

PUTTI - PRESIDENTE

Come "Chiamami Genova", la mia posizione è questa. Pur riconoscendo nella proposta del Consigliere Grillo la volontà di trovare un luogo di sintesi, mi sembra un po' immaturo che una Commissione deleghi alla Conferenza Capigruppo una decisione che potrebbe prendere lei. Mi sembra che si rimandi ai genitori la scelta di un qualcosa che questi Consiglieri potrebbero prendere. Rimarremmo un'altra settimana nell'aere, senza sapere se questo percorso si potrà fare o meno. In qualche modo, mi sembra non auspicabile. Io avrei voluto sapere se fosse stato possibile intraprendere questo percorso da subito invece di aspettare un'altra settimana per ritrovarci a dire che i tempi sono stretti. Come rimando, la proposta mi lascia un po' perplesso e, quindi, non sono d'accordo.

Consigliere Giordano.

GIORDANO - M5S

Appoggiamo il discorso di portare avanti il lavoro in aula perché sicuramente l'aula è sovrana rispetto alla Conferenza Capigruppo. Rimane il fatto che in quest'aula alcuni gruppi non hanno espresso la loro volontà di perseguire la modifica del Regolamento con i tempi tecnici giusti. Appoggiamo la mozione per portare avanti il progetto di modificare in Commissione queste regole. Nel contempo, sarebbe auspicabile



COMUNE DI GENOVA

che nella Conferenza Capigruppo ci sia la volontà di farlo perché oggi abbiamo qualche dubbio.

PUTTI - PRESIDENTE

Chiedo al Consigliere di Direzione Italia di esprimersi.

DE BENEDICTIS - DIREZIONE ITALIA

Favorevole a Grillo però abbiamo perso un'altra giornata. È da mettere in conto e non è la prima volta.

PUTTI - PRESIDENTE

Consigliere Mascia.

MASCIA - F. I.

Gli interventi del Consigliere Grillo e del Consigliere Pirondini, al di là del dato tecnico sui tempi, hanno evidenziato un dato politico. Che si venga a dire che la maggioranza non ha espresso una linea politica, non è vero. Il discorso che è stato fatto, in particolare dal Consigliere Grillo, è molto lineare ed è molto politico. La nostra posizione, come gruppo di Forza Italia, è quella espressa dal Consigliere Grillo. In via prudenziale, visto che non si è ancora capito il ragionamento politico che è stato esplicitato sia dal Consigliere Grillo che dal Consigliere Pirondini, chiediamo anche noi di andare in Conferenza Capigruppo e dircelo ancora una volta più apertamente. Non mi sembra che questa sia una commedia degli equivoci. In realtà, il discorso è stato molto chiaro e lineare. Al di là della disquisizione sui tempi, la nostra posizione è quella espressa dal Consigliere Grillo. In Conferenza Capigruppo, cerchiamo di mettere le basi per una riforma seria del Regolamento che non sia viziata da preoccupazioni diverse. Cerchiamo di porre mano ad una riforma del decentramento che garantisca ai Municipi sia le risorse, i mezzi tecnici ed i mezzi elettorali per riuscire a governare i territori di riferimento. Grazie.

PUTTI - PRESIDENTE

Consigliere Pignone.

PIGNONE - LISTA CRIVELLO

Non volendo entrare troppo nel merito, l'incontro dei capigruppo deve prevedere anche la presenza della Consigliera Delegata. Io auspico che ogni gruppo consiliare porti



COMUNE DI GENOVA

dei pezzi di carta con qualche bozza per iniziare un ragionamento. Che sia stato bocciato o meno un documento preventivamente lo capisco però ricambiare la modalità potrebbe essere l'inizio di una fase di riequilibrio. Il mio era un discorso molto politico. La configurazione non è necessariamente legata alla conferenza dei servizi ma ad avere la possibilità che i capigruppo o i rappresentanti di ogni gruppo si vedano quando vogliono insieme alla Consiglieria Delegata con qualche pezzo di carta. Questa era la proposta. Non era necessaria la conferenza ma la presenza dei rappresentanti di ogni gruppo.

PUTTI - PRESIDENTE

C'era la Consiglieria Lauro che voleva rispondere.

DOTT.SSA LAURO - CONSIGLIERE DELEGATO RAPPORTI C.C. CITTÀ METROPOLITANA - MUNICIPI

Grazie.

Io credo che bisogna partire da un presupposto trasversale. Questo documento riguarda un Regolamento di aula e non di Giunta. Io posso portare il messaggio di quello che abbiamo discusso in Giunta. Sicuramente c'è la volontà politica di sostenere un processo del genere ma il processo non è il contenuto. Il contenuto lo deve dare l'aula. Per quanto riguarda la presenza, ci siamo io e Bertorello. Bertorello ha la delega al Decentramento con me ed agli Affari Legali. Nonostante l'ufficio dell'ex Assessore Crivello abbia fatto un lavoro simile, il documento da cui partire è il Regolamento vigente, non quello che la politica di allora ha tentato di far votare mal stilato. Sono due cose completamente diverse. In previsione della prossima convocazione, io suggerisco ai gruppi di prendere il Regolamento e cercare di capire su quali articoli iniziare a discutere, se non articolo per articolo.

Per quanto riguarda i tempi, Gentiloni non ci ha ancora dato la data delle elezioni. Siccome sono abbastanza concreta, iniziamo a lavorare sugli articoli. Se ce la facciamo, meglio. Se non ce la facciamo, sarà un tesoro per le prossime elezioni. Comprendo anche la posizione di Grillo che mi ha illuminata. Io non avevo pensato che il Centro Ovest si dovrebbe adeguare alle elezioni degli altri Municipi per cercare di non essere diverso dagli altri. Su questo punto ci voglio pensare perché non avevo neanche considerato che ci potessero essere dei Municipi che lavorano in un certo modo ed un Municipio che lavora in un modo diverso. Vi invito a confrontarvi su questo tema all'interno dei vostri gruppi. Questo potrebbe essere un argomento di confronto politico non indifferente che porterò con Bertorello in Giunta. Se otto Municipi su nove lavorano in un modo ed uno lavora in un modo diverso, c'è da riflettere. Grazie.



COMUNE DI GENOVA

PUTTI - PRESIDENTE

Consigliere Mascia.

MASCIA - F. I.

Volevo solo precisare che il riferimento che ho fatto erroneamente al Consigliere Pirondini come membro della maggioranza, era riferito ad Amorfini. Volevo dirlo ai fini del verbale.

PUTTI - PRESIDENTE

Credo che la maggioranza dell'aula si sia espressa nella direzione di andare in Conferenza Capigruppo e rinviare la discussione sul percorso da fare in questo caso. Con questo, io chiudo i lavori e rimando alla prossima Conferenza Capigruppo. Ricordo che comunque ci sarà una Commissione convocata la prossima settimana sul tema del decentramento del Regolamento Municipale.

E S I T O:

Regolamento per il Decentramento e la Partecipazione Municipale: confronto in merito ai lavori riguardanti il Titolo II Sezione II Art. 15 Elezioni dei Consigli Municipali e Art. 16 Modalità di Elezione.	RINVIO ALTRA SEDUTA
<u>Sono previste audizioni dei Presidenti dei Municipi.</u>	

Il Presidente alle ore 12.02 dichiara chiusa la seduta.

IL SEGRETARIO
(Liliana Lunati)

IL PRESIDENTE
(Paolo Putti)

(documento firmato digitalmente)